



COMUNE DI SALICE SALENTINO

Provincia di LECCE

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 15 del Reg. del 22/03/2013	OGGETTO:	Verbale stenotipografico della seduta del Consiglio Comunale del 22/03/2013: dal N. 9 al N. 14.
----------------------------------	-----------------	---

L'anno 2013 il giorno 22 del mese di MARZO alle ore 09:30 nella sala delle adunanze Consiliari.

Alla 1° convocazione ed in seduta Straordinaria di oggi, partecipata ai signori consiglieri a norma di Legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	PRESENTI	ASSENTI
ARNESANO Luigi		
CASILLI Daniele		
FINA Michele Arcangelo		
IANNE Gaetano		
LEUZZI Cosimo		
MARINACI Vincenzo		
MOGAVERO Salvatore		
QUARANTA Paolo		
ROSATO Antonio		
RUGGERI Alessandro		
TONDO Giuseppe		

PRESENTI N. - ASSENTI N. -

E' assente l'assessore esterno Dr.ssa Margherita D'AMONE.

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Sig. Luigi ARNESANO

Assiste il Segretario Comunale Dr. Domenico CACCIATORE. La Seduta è pubblica.

PARERI EX ART. 49 D. Lgs. 267/2000	
Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione. Il Capo Settore Agostino BACCA	Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della presente proposta di deliberazione. Il Responsabile del Servizio Finanziario = = =

COMUNE DI SALICE SALENTINO

(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 22 MARZO 2013

(Verbale stenotipografico della deliberazione del consiglio n. 9 del 22 marzo 2013)

PUNTO 1 ODG

“Lettura ed approvazione verbali seduta precedente”

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti. Prego, Segretario, proceda all'appello.

[Il Segretario Comunale procede all'appello]

PRESIDENTE: Possiamo iniziare, i Consiglieri sono tutti presenti. Passiamo al Primo Punto. Li diamo per letti.

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Approvati all'unanimità.

COMUNE DI SALICE SALENTINO

(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 22 MARZO 2013

(Verbale stenotipografico della deliberazione del consiglio n. 10 del 22 marzo 2013)

PUNTO 2 ODG

“Comunicazioni del Sindaco”

PRESIDENTE: *“Comunicazioni del Sindaco”*. Prego, Sindaco.

SINDACO: Cerco di invertire un poco l'ordine che mi ero proposto per presentare l'Assessore Margherita Damone, che per problemi familiari urgenti si deve allontanare dall'aula consiliare - deve andare in ospedale per problemi familiari - per cui, chiaramente, dopo si allontanerà e ne approfitto adesso, perché ci sarebbe poi il punto successivo in cui si discuterà della nuova formulazione della Giunta. Per cui credo che sia opportuno far conoscere il nuovo Assessore nell'ambito del Consiglio Comunale e successivamente magari discuteremo all'atto dell'insediamento della nuova Giunta e di eventuali approfondimenti sull'argomento. L'Assessore ovviamente è l'Assessore ai Servizi Sociali che ha preso il posto temporaneamente dell'Assessore Fina, il quale ha svolto con encomio il suo lavoro fino ad oggi. Come ho già detto ai diversi organi stampa è uno stop temporaneo, perché è mia intenzione rimodulare alla metà del mandato, naturalmente, la Giunta per dare modo al rientro successivo dell'Assessore in questione, che ripeto, ha fin qui lavorato abbastanza bene. Un'altra precisazione naturalmente è che è mio obbligo fare, in politica io sono stato abituato che quando uno commette degli errori, è bene riconoscerlo e non bisogna naturalmente esasperarli; quando si sbaglia bisogna naturalmente correggerli in quel tiro. In questi giorni ci è arrivata anche una mozione e d'accordo con il Consigliere che abbiamo interpellato in questi giorni, siccome abbiamo in un certo senso dato ragione, non è motivo di argomentazione all'Ordine del Giorno, ecco perché non ritrovate naturalmente in Consiglio Comunale l'argomento della mozione del Consigliere Leuzzi. Si tratta di un atto deliberativo che noi abbiamo fatto il 29 gennaio 2013 riguardo alla transazione per quanto riguarda la ditta Caparelli. Sapete benissimo che la ditta Caparelli avanza da noi un debito di circa 453 mila euro e rotti, avevamo fatto una transazione con un risparmio di circa 150 mila euro, qualcosa del genere, euro in più, euro in meno. Nell'atto della sottoscrizione della transazione c'è stato un errore, una svista - chiamatela come volete - da parte degli uffici competenti, per cui hanno fatto firmare la transazione al Sindaco; in realtà, come ce l'ha fatto rilevare, giustamente dico io, il Consigliere Leuzzi, la transazione doveva essere sottoscritta da parte del responsabile dell'ufficio. Ripeto, siccome non bisogna intestardirsi, anche se c'erano altre vie, ma io sono perché la verità emerga sempre e la trasparenza prima di tutto deve emergere soprattutto; a parte in questo mandato mio personale, ma anche in tutti gli altri, ritengo che bisogna porre rimedio all'errore fatto, per cui abbiamo già attivato quelli che sono i canali per la revoca dell'atto deliberativo, abbiamo già dato il preavviso questa settimana, decorrono 15 giorni; dopodiché noi naturalmente ci attiveremo per fare la revoca di quell'atto deliberativo. Questo è un impegno che naturalmente abbiamo preso. Va sempre detto che i suggerimenti, in questo caso del Consigliere Leuzzi in questione, sono ben accetti, per cui ci attiveremo e andremo in tal senso. Un'altra notizia che noi Consiglieri è che naturalmente non

vogliono divulgare per non allarmare ulteriormente i cittadini, è quello della spazzatura. In queste settimane stiamo già affrontando i primi risultati delle richieste, esose richieste da parte della ditta Monteco nei confronti dell'ATO, alla quale noi abbiamo aderito fino a poco tempo fa, adesso si sono costituite gli ARO e quindi tutto il resto. C'è il famoso Art. 7 e il famoso l'Art. 8 che stanno andando abbastanza velocemente. C'è stata già da parte del Tar, si dovrebbe attivare un Commissario ad acta; Avvocato, per quanto riguarda l'Art. 7, la richiesta da parte della ditta interessata, lo avevo già detto precedentemente era di 576 mila euro circa, anche qui 500 mila euro, ed è già a buon punto. C'è la richiesta della nomina di un Commissario ad acta, noi ci siamo opposti, abbiamo posto i nostri conteggi grazie soprattutto, ripeto, alla collaborazione di alcuni nostri Consiglieri e Assessori in questo caso che si sono prodigati con la collaborazione degli uffici, con molta difficoltà a fare questi conteggi. Perché sapete benissimo che le consulenze con tecnici non si possono fare, la finanziaria ce li ha vietati, perché abbiamo dovuto far fronte attraverso i nostri tecnici, attraverso nostri Consiglieri Comunali, ai quali veramente va il mio ringraziamento personale, per fare dei conteggi da contrapporre alla ditta in questione che sarebbe la Monteco. Stiamo seguendo, ci siamo costituiti nella speranza che vengano riconosciuti i nostri conteggi, perché in questo caso sarebbero dimezzate le spese per quel famoso Art. 7 su cui effettivamente non ci sono responsabilità da parte dell'Amministrazione, né questa, né altre, né nessunissima altra, ma ci sono semplicemente delle negligenze - dico io - da parte dell'ATO, che non ha a tempo debito fatto il bando relativo al nuovo appalto che era scaduto già da circa 6-7 anni. Per questo sono maturate tutte quelle incombenze e che poi ricadono a carico di tutte le Amministrazioni, non solo Salice - intendiamoci - se guardiamo tutti i paesi dell'ATO, sono articoli che riguardano tutti quei paesi interessati dall'ATO. Queste sono le comunicazioni che dovevo dare. Anche per l'Art. 8 si sta preparando il terreno, anche qui noi abbiamo già preparato i nostri conteggi, ci opporremo. Era mio dovere dire, anche perché effettivamente dobbiamo essere tutti a conoscenza di quelle che sono veramente le incombenze che gravano sul Comune e sulla cittadinanza in modo particolare. Grazie.

PRESIDENTE: Ove il Consigliere Leuzzi lo ritenga opportuno, potrebbe darci ulteriormente delucidazioni in merito alla mozione che ha presentato. Prego.

CONSIGLIERE LEUZZI: Innanzitutto auguro buon lavoro al nuovo Assessore, alla dottoressa D'Amone. Per quanto riguarda il problema relativo alla Giunta, alla rimodulazione, due parole solamente per quanto riguarda la questione Caparelli. Io ho apprezzato l'atteggiamento dell'Amministrazione ed in particolare del Sindaco, secondo me, che in questo caso specifico, credo che possa essere considerato l'ultimo dei colpevoli, perché naturalmente ognuno di noi svolge una professione. Un medico, uno stimato professionista, non può andare a dettagliare tutti i cavilli, però direi, Sindaco, al di là di tutto, naturalmente ci saranno altre sedi dove possiamo confrontarci. Non è solo il problema di chi doveva sottoscriverla, oltre a quello c'era anche la procedura, c'è tutta una problematica, pertanto apprezzo tantissimo il fatto che l'Amministrazione abbia fatto marcia indietro e che comunque l'Amministrazione abbia dimostrato anche lei, in particolare, senso di responsabilità. Se avessi voluto fare il furbo o il falso stupido - come devo dire? Non so come definirlo, come è successo in passato - avrei aspettato e poi magari sarei andato nelle sedi competenti. C'è una marea, qua c'è l'Avvocato, di sentenze che condannano gli amministratori per delle sottoscrizioni un po' allegre delle transazioni, basta andare un po' a farsi delle ricerche e ci si rende conto di quello che è avvenuto, perché non siamo i soli a sbagliare, ci si sbaglia un po', è generalizzato. Comunque, quello che voglio dire io, sarebbe bastato per il futuro, così come dissi anche la stessa cosa per ciò che riguardava il corso di costruzione, per il quale, Assessore, io rimango convinto di quello che dissi, anche in questo caso si poteva tranquillamente fare due... penso che avete la password di Ancitel e di altri, si poteva andare a vedere i quesiti, perché purtroppo sono problematiche che riguardano tutte le Amministrazioni e forse vi sareste resi conto immediatamente dell'eventuale errore. Perché giustamente - e chiudo, non voglio assolutamente

strumentalizzare la vicenda, anche perché non è un fatto di Consiglio, ma è più un fatto tecnico - basterebbe andare a verificare tutte queste procedure per rendersi conto che molte volte basta un nulla per uscire fuori strada. Se il contratto l'ha firmato - ho visto tra la documentazione che tra le varie riunioni ha partecipato anche l'Assessore Ruggeri - e l'ha sottoscritto, perché lo deve sottoscrivere il responsabile di Area, in questo caso il caposettore, era lo stesso caposettore che doveva... è come se fosse un ulteriore atto, perché la materia, e l'Avvocato lo sa, non è che si chiude, è stata ampliata. Perché la transazione prima c'era, poi sparì, poi l'ha rimessa il 163 perché tutto veniva - per quanto riguarda i lavori, le forniture e i servizi - regolamentato nel 240, l'accordo bonario, il cosiddetto "accordo bonario", con una procedura ben precisa. Poi evidentemente, per situazioni simili a quella nostra, il legislatore ha inteso inserire anche questo aspetto della transazione. Però è vero, come è vero pure che queste cose sicuramente le avete approfondite. Il legislatore ad un certo punto ha fatto un errore, però non per quanto riguarda la sottoscrizione che comunque doveva andare in capo al dirigente, ma nel senso che ad un certo punto dice: "Una volta sentito il responsabile del procedimento la proposta di transazione esaminata dal dirigente". In questo caso specifico noi abbiamo la stessa figura, perché il dirigente è anche il responsabile del procedimento e si sovrappone la figura, però comunque non doveva e non deve essere il Sindaco a sottoscrivere, secondo me, la transazione ed a procedere. Casomai il Sindaco e la Maggioranza deve dare un indirizzo e dire noi vogliamo andare in questa direzione, tutto il resto è cosa nota. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Leuzzi.

COMUNE DI SALICE SALENTINO

(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 22 MARZO 2013

(Verbale stenotipografico della deliberazione del consiglio n. 11 del 22 marzo 2013)

PUNTO 3 ODG

“Preso d’atto della decadenza e della nomina della nuova Giunta”

PRESIDENTE: Passiamo alla delibera n. 3: *“Preso d’atto della decadenza e della nomina della nuova Giunta”*. Relaziona il Sindaco.

SINDACO: Per quanto riguarda la nuova Giunta, sapete benissimo ovviamente l’iter che c’è stato. A giugno, a maggio dell’anno scorso, naturalmente, abbiamo formato la nuova Giunta. Le motivazioni politiche le avevo già dette allora. Vista l’urgenza di affrontare i problemi impellenti che l’Amministrazione aveva a disposizione, ho dovuto nominare una Giunta all’interno dei nostri Consiglieri Comunali, servendomi soprattutto di persone che avevano un’esperienza, che hanno un’esperienza nell’ambito di diversi settori. Avevo fatto già un primo tentativo per vedere di sondare alcuni esponenti di sesso femminile con risposta negativa, e per cui vista l’urgenza, la Giunta, infatti, è stata fatta non appena 3-4 giorni e sono andato avanti con la nomina della vecchia Giunta che erano: Gaetano Ianne, Fina Michele Arcangelo, Paolo Quaranta e Alessandro Ruggeri. Pur riservandomi - e queste sono le considerazioni che ho sempre fatto e detto - di tenere in considerazione l’eventualità dell’immissione di una donna successivamente, quando la situazione economica sarebbe in un certo senso migliorata, e naturalmente sollecitata anche dalla sentenza del Tar, alla quale ci hanno in un certo senso imposto la decadenza della Giunta. Anche qui, senza esasperare ulteriormente e per non gravare ulteriormente sulle casse comunali, per quanto riguarda un’eventuale altro giudizio che ci avrebbe potuto portare al Consiglio di Stato, con un senso di responsabilità anche da parte dei nostri Consiglieri e dei nostri Assessori comunali, siamo giunti all’idea di formula la nuova Giunta con l’immissione di una donna in Giunta, che giustamente, pur riconoscendo sempre - anche in campagna elettorale - il ruolo fondamentale che le donne hanno sia nella vita politica e sociale nell’ambito del Comune, abbiamo inserito il nuovo Assessore, la Signora Margherita Damone che - ripeto - si è dovuta allontanare perché ha gravi problemi familiari che la riguardano, altrimenti avrebbe presenziato qui in questa sede. Per cui abbiamo rimodulato la Giunta lasciando: Gaetano Ianne alla carica di Vicesindaco, Paolo Quaranta, l’Assessore Alessandro Ruggeri e la dottoressa Margherita, che ha preso il posto - per quanto riguarda i Servizi Sociali - dell’Assessore Fina che, con senso di responsabilità, ha accettato perché comunque qualcuno doveva pur lasciare il posto, con l’impegno, visto il suo lavoro svolto in questi anni, lodevole, notevole esperienza nel settore - non c’è nulla da dire - di prendere il posto a metà del mio mandato - quindi ai 2 anni e mezzo - e c’è intenzione da parte dell’Amministrazione di rimodulare ancora la giunta stessa. Questo l’ho già detto prima e lo ribadisco in questa Assise consiliare, ci sarà la rimodulazione della giunta. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Rosato.

CONSIGLIERE ROSATO: Grazie, Presidente. Giusto il tempo per augurare un buon lavoro all'Assessore, alla dottoressa e fare un grosso in bocca al lupo. Perché spesso è successo che davanti alle intenzioni, ai propositi e all'entusiasmo che di solito si vive, nelle immediate vicinanze di una nomina, poi strada facendo considerando l'impegno e considerando le difficoltà, viene meno sicuramente quell'entusiasmo e quell'impegno. Io spero che per la dottoressa, perché per come è successo in passato per altra presenza femminile insieme al Consiglio, non succeda per la dottoressa e le auguro tutto il bene possibile. Per quanto mi riguarda, solo per chiarire per l'ennesima volta, perché sono state presentate in modo strumentale e artificioso certe mie dichiarazioni, che poi di fatto non erano. Io da sempre ho sposato la causa della presenza femminile, ma non solo in politica, in tutte ed è testimonianza che grandi presenze femminili sono a capo di strutture con qualità estremamente qualificate e che portano avanti in modo tranquillo e sereno e capace l'impegno femminile. Io avevo solo detto e fatto un passaggio e mi allacciai a quello che diceva il Sindaco. Siccome la formulazione della Giunta, è una formulazione sostanziale di massima fiducia nel porre nell'Assessore, quindi è un collaboratore di fatto del Sindaco. Se il Sindaco non travedeva questa figura, per quanto mi riguarda, l'ho sempre detto, non posso dire al Sindaco: "No, necessariamente ci deve essere la presenza femminile in Giunta". Perché anch'io la vedo in questo modo. Certo è, che adesso, con il ricorso fatto da Primavera Salicese, dove anche su questi ricorsi ci sarebbe da parlare, perché chi si pronuncia in un modo, chi in un altro, sentenze contrastanti tra di loro, per capire anche il principio che regola poi la materia. In questo caso ha dato ragione a Primavera Salicese. Io credo che tutti siamo felici di avere una presenza femminile in Giunta, oltretutto una bella presenza, il che non guasta. Quindi, siamo tutti contenti e felici. Io auguro alla dottoressa, veramente di cuore, buon lavoro.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Rosato. Prego, Consigliere Leuzzi.

CONSIGLIERE LEUZZI: Prima di passare velocemente all'argomento all'Ordine del Giorno e dopo aver ringraziato, dopo aver augurato buon lavoro alla dottoressa, non posso che ringraziare l'Assessore uscente e mi riferisco ad Arcangelo Fina, persona stimata, persona capace che ha dimostrato nel corso degli anni competenza nel settore in cui ha operato e siccome stiamo in Italia, forse anche per questo, è stato momentaneamente allontanato dal suo ruolo. Per questo, come Consigliere, non posso che ringraziarlo per quello che ha svolto, per quello che ha fatto, perché un conto sono gli scontri politici che possono avvenire in qualsiasi circostanza, molto spesso come non si tirano indietro gli altri, non mi tiro indietro nemmeno io. Però almeno una cosa mi si deve riconoscere, che per quanto mi riguarda, cerco di avere sempre una linea dritta, poi durante quel percorso si possono avere degli inconvenienti, delle cadute di stile, qualche volta, capita a tutti, forse a me più degli altri. Però comunque la barra è sempre dritta, perché comunque dobbiamo avere in testa il così detto "bene comune", uno slogan che voi avete utilizzato nella campagna elettorale come nome della vostra lista, ma che esiste da che esiste la politica e che per la verità. Vi svelo un retroscena: ormai è passato quasi un anno, anche noi avevamo quel nome, solo che quando il Sindaco - all'ora candidato Sindaco - si presentò a Guagnano Informa, disse che capì dalle parole che i principi erano quelli e disse: "Ragazzi dobbiamo cambiare nome, perché sicuramente hanno scelto il nome..." e comunque credo che il bene comune debba riguardare tutti, Maggioranza e Opposizione, tutti i cittadini, tutti i Consiglieri, ecc. Io capisco, non voglio fare polemica, però capisco che alle volte avviene quello che è inevitabile in politica, o che in dati momenti sembra impossibile, poi in certi altri momenti quell'impossibile diventa inevitabile. Perché secondo il mio punto di vista, ha pagato l'anello debole della Maggioranza, debole non dal punto di vista culturale o delle capacità - perché io lo ritengo all'altezza, non solo di questo Consiglio, ma anche di altri consensi il Consigliere Fina - ma debole dal punto di vista, forse, degli equilibri, era quello che creava meno problemi in questo momento storico. Ma io non voglio polemizzare, così ha deciso la Maggioranza, così sia. Però alcune cose bisogna anche dirle, per ciò che è avvenuto in tutto questo

periodo. Il Sindaco, giustamente, ha messo in evidenza le difficoltà con le quali si è proceduto alla nomina, perché in effetti, abbiamo il problema tutti, tutte le Amministrazioni. Ma così qualche appunto che ho visto, che ho preso, anche se il problema Sindaco ce l'ha risolto il legislatore. Perché la prossima volta non sarà più possibile, ci dovrà essere necessariamente un terzo, ammesso che gli altri due terzi debbano essere necessariamente maschi, perché potrebbe anche essere il contrario, due terzi di donne e un terzo di uomini. Questo problema l'ha risolto comunque il legislatore e se n'è occupato proprio nel novembre scorso, se non mi sbaglio, comunque è stato pubblicato all'inizio di quest'anno. Addirittura non c'è nemmeno più, grazie a Dio, il problema dell'eventuale spesa, perché già d'ufficio nel momento in cui una lista non ha alcuni requisiti, saranno depennati i nominativi. Addirittura la lista è esclusa già a priori, senza discussioni, pertanto non avremo questi problemi per il futuro. Per quanto riguarda il resto, io non ritengo che la battaglia fatta, fosse stata una battaglia fatta così tanto per, perché è una battaglia di principio, una battaglia che ha coinvolto tantissime Amministrazioni, così come ha detto il Consigliere Rosato prima, ci sono stati Tar o pronunce del Consiglio di Stato in un senso o nell'altro, ma finalmente è stata fatta chiarezza su quest'aspetto. Un aspetto nel quale ci si sta dibattendo, forse dagli anni 50 del secolo scorso, perché in effetti è difficoltoso per le donne affermarsi in politica. Anche se, è inutile nascondere, anche per i nostri comportamenti, degli uomini, perché di fatto io noto a scuola, nelle università, qua ci sono poche donne, però le donne sono più brave di noi. È inutile nascondere. Io lo vedo con i ragazzi, tutti quanti abbiamo figli, c'è chi ha figli che sono più bravi, più diligenti, c'è chi ha figli che sono meno diligenti, come posso averne per esempio io. Però io vedo che dal punto di vista delle donne c'è una costante, cioè hanno una forza interiore che noi uomini non abbiamo, e perché... questa è la mia domanda che faccio e poi concludo anche, non dare la possibilità e non mi rivolgo naturalmente al Consiglio di Salice, per il quale il Sindaco e su questo secondo me bisogna apprezzarlo, perché noi con quel famoso articolo abbiamo detto: se il Sindaco farà, quello che per la verità lui stesso aveva detto in campagna elettorale, aprirà una nuova stagione di dialogo e di confronto con noi Opposizione o con parte dell'Opposizione. Il Sindaco è stato di parola, non ha voluto spendere altri soldi e secondo me ha fatto bene, per andare al consiglio di Stato e ulteriori risorse e so che non servivano a nulla per rimodulare una Giunta, che secondo il mio punto di vista, poteva essere rimodulata in un niente, anche se - ripeto - rimane il rammarico che ci potevano essere soluzioni diverse. Io non posso tornare a fare polemica, qualcuno a personalizzato senza rendersene conto, qualcun altro addirittura ha denunciato, non è questo che mi preoccupa, anzi tendo a ribadire che non ho personalmente nessun tipo di preoccupazione o di paura. Io ribadisco e confermo tutto quanto detto, sia nei manifesti, sia durante i miei interventi in Consiglio e continuo a dire che la soluzione poteva essere - non è una questione personale - diversa e aveva dato secondo me, un nuovo slancio anche all'Amministrazione e che la soluzione che è stata portata avanti ed è stata concretizzata solo ed esclusivamente per mantenere - e comprendo anche questo in politica - gli equilibri che nell'Amministrazione sono, purtroppo, equilibri labili, che possono far cadere molto spesso le Amministrazioni. Però non basta - secondo me - un certo tipo di comportamento, bisogna dare dei segnali e questo, qualche segnale lo abbiamo avuto tutti, Sindaco penso, nella campagna elettorale scorsa, penso che tutti quanti abbiamo fatto delle osservazioni. Tutti quanti oggi ci stiamo divertendo sulla competenza o meno dei così detti "grillini"; io non arrivo lì, perché comunque sono d'accordo con chi dice.. io arrivo sul fatto che comunque Grillo e la sua squadra, ha preso il 25% dei consensi in Italia. Questo significa che c'era un gruppo di persone, che non sono sicuramente dei politici, hanno creato e stanno creando delle difficoltà e comunque c'era un malessere diffusissimo nella Nazione, che ha portato a quei risultati. Certamente adesso sto divagando, spero che si assumano le loro responsabilità ed arrivino alle così dette riforme che tutti quanti noi vogliamo, però questo è accaduto, secondo il mio punto di vista. I segnali bisogna darli con i fatti alla gente, non con le parole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Leuzzi. Prego, Assessore Quaranta.

ASSESSORE QUARANTA: Molto brevemente anche perché, a termine del regolamento forse non saremmo dovuti nemmeno intervenire visto che si tratta di una presa d'atto. Visto che non si tratta di una prima modulazione di una Giunta, ma di una Giunta rivisitata a seguito di un procedimento amministrativo e di un giudizio, è chiaro che qualche considerazione va fatta. Intanto non voglio entrare nello specifico del ricorso, perché non è questa sicuramente la sede. Probabilmente come diceva il Consigliere Leuzzi, il legislatore, tardivamente, ha posto la parola definitivamente sulla vicenda, obbligando gli enti locali - già in fase di compilazione delle liste - ad avere un occhio di riguardo per ambedue i sessi. Però una cosa a me preme a proposito di queste scelte del legislatore, come sia possibile trasmettere questa necessità di avere una parità di opportunità, di lasciare la parità di opportunità, nelle candidature degli Enti Locali e non si comincia mai a pensare a livelli più alti. Perché ci devono sempre e soltanto pensare in sede di compilazione di liste i partiti, ma solo per una questione di opportunità e non perché obbligati? Mi sembra ovviamente anche in questo caso, sempre tardive le soluzioni poste in essere dai legislatori, ma in ogni caso noi ci saremmo arrivati comunque, perché - come diceva il Consigliere Leuzzi - il legislatore è intervenuto il 28 dicembre 2012 e se non ricordo male l'udienza è stata il 12. Una breve considerazione sulle date: mi sembra di capire che, siccome la sentenza sul ricorso è uscita il 7 febbraio, se non ricordo male, probabilmente e non sono termini e tempi che il Tar si prende di consueto, credo che abbia forse aspettato per capire come muoversi, anche perché oggettivamente le motivazioni della sentenza lasciavano un po' a desiderare. Detto questo, il Sindaco ha riunito la Maggioranza, abbiamo discusso e quello che, ovviamente, è emerso dalla Maggioranza è che tutti abbiamo dato la disponibilità al Sindaco di fare non uno, due, tre passi indietro, per un semplicissimo motivo, in questo poi mi ricolleggerò all'attività svolta negli anni da Arcangelo e alla decisione del Sindaco. Perché questa Maggioranza come non mai - e io ho vissuto - ormai questa è la terza consigliatura, no, la quarta consigliatura - è una Maggioranza, è un'Amministrazione, è un intero Consiglio oserei dire, animato esclusivamente per spirito di servizio. Le emergenze e le situazioni che si evolvono quasi quotidianamente, non ci permettono di avere degli slanci di personalismo, non ci permette di avere la necessità, non ci danno l'opportunità di emergere solo per avere - i termini che vengono usati dai politici un po' più bravi di me - maggiore visibilità. Qui si tratta soltanto di sacrificare la propria vita personale, il proprio tempo libero, per rincorrere le emergenze. In tutto questo bisogna dire che, come tutti quanti, Arcangelo aveva dato la sua disponibilità a fare un passo indietro, il Sindaco si è preso il tempo che ha ritenuto giusto e ha riformulato la Giunta come meglio credeva. Ha anche dichiarato sui giornali oggi stesso che fra un anno e mezzo, due, ora non ricordo i termini, la Giunta verrà rivista, ma solo perché c'è bisogno di una collaborazione da parte di tutti quanti, non perché bisogna necessariamente accontentare Paolo, invece che Tizio. Alla base di tutto questo non c'è un anello debole - come diceva il Consigliere Leuzzi - della catena dell'Amministrazione, c'è un gruppo di Amministratori, c'è un gruppo di amici, di persone, che torno a dire, per vero spirito di servizio continuano ad occuparsi della cosa pubblica.

PRESIDENTE: Grazie all'Assessore Quaranta. Prego, Consigliere Marinaci.

CONSIGLIERE MARINACI: Grazie, Presidente. Credo che mirabilmente l'Assessore Quaranta ha esplicitato il pensiero che volevo trasmettere anch'io e lasciare in questa seduta al Consiglio. Credo che questa lista, questa Maggioranza, ha creduto nelle presenza delle donne già nel momento in cui è andata a realizzare la lista che poi ci ha visti in campagna elettorale. Noi avevamo la presenza di tre donne nella lista e purtroppo, sottolineo purtroppo, l'elettorato non ha premiato la presenza delle tre donne che erano in lista e alle quali, due scusa, che purtroppo non sono state premiate dall'elettorato. Naturalmente noi diamo il saluto di benvenuto alla dottoressa Damone, ma nello stesso tempo, come diceva Paolo e questo lo posso garantire senza ombra di dubbio, tutti i Consiglieri, tutti gli Assessori che erano presenti nella Maggioranza avevano dato la disponibilità al

Sindaco perché potessero ed erano disposti a fare un passo indietro. Naturalmente la scelta, è stata una scelta dolorosa, perché comprendiamo la professionalità e anche le capacità, che l'amico Arcangelo ha maturato già nella precedente amministrazione e con questo non vuole essere assolutamente la bocciatura di nessuno, perché purtroppo - purtroppo sottolineo - uno sarebbe dovuto uscire. Adesso stiamo parlando di Arcangelo Fina, molto probabilmente se fosse stato Paolo, il mio amico Paolo, avremmo detto le stesse cose di Paolo. Condivido e apprezzo anche la moderazione del Sindaco, il quale ha preso un impegno formalmente quest'oggi, anche qui dentro, ma a noi lo aveva già detto nella seduta di Maggioranza, che comunque lui tornerà a rimodulare la giunta anche perché è giusto riconoscere le competenze e le capacità di tutti i Consiglieri, altrimenti posso affermare che il Sindaco non gli avrebbe messi nemmeno in lista se non era convinto delle capacità dei Consiglieri della squadra che lui andava a costruire non più tardi di appena un anno fa'. Per questo ribadisco il saluto e il buon lavoro alla dottoressa Damone e con questo anche l'apprezzamento per la disponibilità e per la serietà dimostrata in questo frangente all'amico Arcangelo Fina.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Marinaci. Interviene il Consigliere Arcangelo Fina.

CONSIGLIERE FINA: È chiaro che tutto ciò che è successo sicuramente è attribuibile ad una situazione contingente. Una situazione contingente che finalmente ha premiato le donne per il poco spazio che noi gli lasciamo, perché poi in realtà è questo. Molto spesso si attribuisce alla donna la difficoltà ad entrare ad assumere ruoli perché noi non gli lasciamo lo spazio. In realtà lo spazio è qualcosa che si conquista con il proprio modo di fare, con il proprio impegno politico, con il fatto che si vuole assumere un ruolo. Nella difficoltà si matura e si maturano competenze, si maturano possibilità di fare, si matura la personalità nel voler fare e questo deve essere uno stimolo, cioè la scintilla del rinnovamento, penso che parta a monte rispetto ad una carica attribuita, ma ciò non toglie che questa è la scintilla del rinnovamento, perché se a monte molte spesso non c'è uno stimolo, perché forse per pudore, per paura, per timidezza, una donna non prende l'iniziativa, questa è un'occasione affinché una donna finalmente possa prendere coscienza di ciò che significa impegno attivo nel sociale. Quindi, ben venga la presenza di una donna in Giunta, sono contentissimo di questo; l'ho sempre voluto, ma per ideologia, per formazione politica, cioè lo spazio lasciato alle donne, che è sempre molto ristretto, si deve ampliare, perché - convengo con quello che diceva il Consigliere Leuzzi - le donne sono più brave da noi, hanno meno sbandamenti, diciamo, sono più convinte del ruolo, lo perseguono e quindi sono capaci e da questo punto di vista noi avremo sicuramente nella dottoressa Margherita Damone, una di quelle persone che perseguono i loro impegni e che lo portano a termine, per cui contentissimo della scelta. È chiaro che nel valutare questo, qualche considerazione politica la voglio fare, perché la gente che mi ha sostenuto e che comunque non è stata contenta del cambiamento che c'è stato in giunta, anche se con il fatto del ripescaggio tra un anno e mezzo, perché le valutazioni che fanno i miei amici e i miei gruppi politici sono politiche, quindi le valutazioni non vanno di per se rispetto ad una scelta effettuata, perché tutti quanti abbiamo dato la disponibilità a fare un passo indietro, però lì doveva nascere una scelta politica. La scelta politica era nelle mani del Sindaco ed io parlando con lui, prima della sua scelta, gli ho detto: "Non vorrei essere nei tuoi panni", perché fare scelte politiche in frangenti particolari comporta il fatto che uno deve pensare i pro e i contro di una determinata decisione e ne pone contro. Ovviamente la decisione spettava al primo cittadino e l'ha fatto, perché ha valutato pro e contro di una situazione politica contingente. La situazione politica attuale ha determinato una scelta, cioè fare la scelta su una figura, ha deciso che Arcangelo Fina doveva fare un passo indietro e da qui la considerazione politica. Io ritengo che, politicamente in questo frangente politico, il rinnovamento vero si sarebbe dovuto verificare sulla scelta del potenziamento di alcuni settori rispetto ad altri. Io ritengo che il momento sociale particolarmente difficile che i servizi sociali devono essere rafforzati e allora come si rafforzano i servizi sociali? Prendendo in considerazione le

capacità e l'inventiva di colui che va ad assumere un ruolo, oltre a queste anche delle competenze, allora nell'ambito delle competenze, politicamente la scelta significava di affiancare la donna che va a prendere un ruolo nelle fasi di difficoltà, ed affiancare una donna nei servizi sociali significa avere tempo disponibile; cioè nel senso di seguire le varie fasi che si avvicendano per acquisire conoscenze, che non sono soltanto quelle dell'Ambito locale, ma sono competenze che vanno anche nell'ambito territoriale di Campi, ma anche alla Provincia, all'ASL, cioè competenze che si acquisiscono nel corso degli anni, che si possono acquisire con il tempo, ma che hanno bisogno di una guida. Ora io mi chiedo: chi avrà questo tempo per seguire le competenze di una neofita del settore? Perché pur avendo le caratteristiche a livello di competenze tecniche acquisite con gli studi universitari, non ha sicuramente l'esperienza nel settore della politica e allora in questa scelta politica, probabilmente, l'affiancamento può essere dato soltanto da un'Assessore che può dedicare tempo del suo lavoro ad amministrare, per poter avviare questo rinnovamento. Oggi io mi chiedo: a livello di Amministrazione, lo chiedo al Sindaco per avere anche una cognizione indipendentemente dal fatto che la scelta andava fatta e io non sto sindacando questo, dal punto di vista della scelta politica, del ragionamento, come si fa a far crescere una persona in un settore così ampio, allora quando non si ha una pregressa preparazione politica e settoriale? Quindi, io mi metto nei panni della dottoressa e dico: "Dovrà fare un'immane lavoro", io gli ho dato la mia disponibilità di tempo, ma il mio tempo diventa molto meno, rispetto a quello che potevo avere quando potevo esercitare una carica amministrativa. Perché la carica amministrativa, cheché ne pensi qualche Consigliere Comunale di Opposizione, comporta il fatto di trascurare il proprio lavoro per dedicarlo alla carica politica, ma siccome le aziende private non aspettano che qualcuno vada a fare quello che vuole nelle cariche politiche, perché pretendono il lavoro, il lavoro deve essere compensato e quindi, questo qua per il Consigliere Rosato che in campagna elettorale aveva sollevato dei dubbi rispetto ai lavoratori privati che lasciano il lavoro per fare politica, debbono essere retribuite le aziende, per cui quello non è un danno erariale. Il danno erariale se è quello, si può anche considerare il fatto che, chi ha un incarico statale lascia il posto di lavoro, non viene retribuito, però fa un danno alla collettività perché non sta sul posto di lavoro. Allora, sia chi lavora negli enti pubblici, sia quelli che hanno un finanziamento pubblico, si ritrovano a fare un danno alla collettività, non perché percepiscono un'indennità del Comune, ma perché non vanno a fare il loro lavoro per esercitare, giustamente, la loro attività politica. Io ne sto approfittando in questa fase per rispondere perché io non sono avvezzo a rispondere sui palchi o sulla stampa, perché il ruolo dei Servizi Sociali è soprattutto un ruolo discreto ed io ritengo che gli screzi che si creano in politica, debbono avere luoghi e tempi. Quando uno fa l'Assessore alle politiche sociali a mio giudizio deve essere discreto e lavorare nel massimo della discrezione, essere sempre presente nelle Giunte, nelle Giunte esterne, soprattutto nei piani di zona e dedicare il tempo, ma non poi pubblicizzarlo come se fosse un merito; uno lo fa perché ha per *forma mentis* quel tipo di attività. L'altra cosa che vorrei far notare, ma a questa assise, non all'Amministrazione o alla Maggioranza, è che molto spesso si confonde la laurea come competenza, questo debbo fare un appunto anche a Primavera Salicese, che ringrazio per gli apprezzamenti fatti in questa sede, però nell'Ambito della giusta loro rivendicazione alla presenza di una donna in giunta, sono andati un po' fuori le righe valutando come laurea-capacità. In politica ci vuole inventiva più che una laurea e ci vuole disponibilità di tempo per andarsi a leggere i bollettini ufficiali della regione Puglia. Perché poi mi rendo conto, che quando una Giunta ha bisogno di tecnici o lo Stato anche, perché il Governo dei tecnici ci hanno riempito la testa per andarsi a leggere un bollettino ufficiale, si sta riconoscendo il fatto che gli uffici non funzionano, perché i caposettore si devono leggere i bollettini ufficiali e capire se una manovra, tipo quella che ha denunciato il Consigliere Leuzzi, andava fatta in un modo o meno. Perché non bisogna avere lauree per capire queste cose, bisogna avere uffici efficienti e gli uffici efficienti qui nel nostro Comune, è un riconoscimento che in questa sede stiamo facendo, che non funzionano. Allora, se non funzionano, il discorso non va fatto a livello di Amministrazione o di giunta, ma va fatto a livello di settori che debbono seguire per sfilo e per segno, tutto ciò che l'Amministrazione fa.

Perché in tempi passati i contadini facevano gli Amministratori e i tecnici li supportavano dandogli le indicazioni e tutte le guide per fare un'Amministrazione corretta. Oggi abbiamo Amministrazioni con persone di alta competenza e poi abbiamo le problematiche che andiamo a riscontrare. Allora, non deve essere questo il movente politico che dice che l'Amministrazione deve essere fatta di persone laureate, ma di persone che lavorano, competenti, che leggono i bollettini ufficiali, perché li leggono, perché gli uffici non li leggono! E allora bisogna controllare gli uffici. È questo il lavoro dell'Amministratore, quello di seguire per filo e per segno la politica, per dare indicazione agli uffici che non funzionano, oppure dire ai Caposettore, ma questo è un impegno che il Sindaco ha già preso, e che comunque sta ribadendo in modo sempre più forte, che se gli uffici non funzionano bisogna prendere provvedimenti affinché le Amministrazioni possano lavorare in modo corretto e andare avanti. Allora, in questo caso, se gli uffici funzionano, l'Assessore deve avere semplicemente la capacità politica di dare input politici ed eventuali soluzioni, poi tutto il resto diventa tecnico. A questo punto, l'Assessore deve avere un ruolo che abbia la politica in primo luogo, le competenze bisogna attribuirle agli uffici e farli funzionare. Da questo punto di vista io ritengo, che in questo contesto, il fatto che ci sia una donna è la scintilla di un cambiamento, però io avrei voluto che in questa fase i servizi sociali fossero stati potenziati e attività produttive, perché sono queste due le formule di un periodo storico particolare. La miseria in cui versa la nostra popolazione, perché l'economia va sempre peggio e l'inventiva nell'attività produttive, che nel nostro Comune, purtroppo, non c'è. Allora, nelle scelte politiche, io avrei preferito che si facessero altre scelte.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Fina. Assessore Ianne.

VICESINDACO IANNE: Unendomi ai saluti che sono stati dati, per quanto riguarda la presenza in giunta della dottoressa Damone, le auguro un buon lavoro affettuosamente. Io riparto dall'ultimo intervento che ha fatto il collega Arcangelo Fina, che quando parla dimostra sempre di avere quel grande senso di responsabilità. Dal suo intervento si capisce le cose come sono andate e non ritorno assolutamente su come il Sindaco abbia, responsabilmente, rinominato la Giunta e lo ringrazio per la fiducia che ci ha ridato a tutti quanti noi. Ma dico, Arcangelo, che fra di noi c'è, in questo momento storico di massima difficoltà economica, c'è quella passione fra di noi, c'è il volontariato, quel senso di responsabilità di fronte alla cittadinanza, perché ognuno di noi ci mette del proprio, perché non stiamo qua soltanto a scaldare la sedia per l'eventuale gettone che, per quanto mi riguarda, sono piccolissime cose che si potrebbero pure mettere a disposizione della cittadinanza, ma questo è un discorso che poi lo vedremo eventualmente assieme con tutta l'Amministrazione o in Consiglio Comunale. Quindi, noi siamo responsabilmente in mezzo alla gente con i problemi. Io, Arcangelo dico che, ci vogliono in consiglio comunale, tutte le capacità, ci vogliono delle doti che ce l'ha dato il DNA nostro, nelle nostre brave famiglie che hanno consentito di laurearci, di diplomarci e dico che in un Consiglio Comunale ci vogliono tutte le esperienze, tutte le capacità, quindi ci vogliono le lauree, ma con questo non significa che, come il sottoscritto, non è laureato, ma bensì un diploma di perito agrario o chi non ha neanche il diploma non si debba mettere a disposizione della cittadinanza. Perché le piccole cose fanno le grandi cose e noi sappiamo perfettamente che sotto questi chiari di luna non ci possiamo permettere assolutamente di assumere atteggiamenti, di fare il "grande maestro" in questa sede, perché non credo che il Sindaco abbia scelto il più forte o il più debole. Non esiste questo. È stata una scelta che andava fatta e molto responsabilmente, il collega Arcangelo Fina ha detto: "Sì", perché ognuno di noi in Maggioranza aveva detto: "Sì". Comunque io, in questa Assise, ogni giorno mi prodigo insieme a tutta la maggioranza e credo anche a tutto il Consiglio, perché anche l'Opposizione ha dimostrato di avere senso di responsabilità, ragionando con il cervello e non ragionando con la pancia; presi qualche volta da cittadini che sono rimasti scontenti e quindi producono dei guasti a chi rappresenta qui in Consiglio Comunale, quella parte politica, quella lista. Chi vi parla non è rimasto male, è rimasto

malissimo, perché è stato attaccato in maniera personale e non politico. Chiudo qui il mio intervento. Auguri ancora alla dottoressa Damone.

PRESIDENTE: Grazie all'Assessore Ianne. Prego, Consigliere Mogavero.

CONSIGLIERE MOGAVERO: Ormai, nell'ambito degli interventi che mi hanno preceduto - cioè tutti quanti - è rimasto poco da dire. Io tralascio il discorso politico, tecnico o qualsivoglia, insomma, per dare il benvenuto anch'io al nuovo Assessore, la Dottoressa Damone, e sperando che possa cogliere la pesante eredità lasciata dal collega, Consigliere - ex Assessore - Arcangelo Fina, il quale ringrazio fortemente per quanto ha fatto per la nostra comunità, nell'ambito - soprattutto - della passata Amministrazione e per questo scorcio di questa attuale. Ringraziandolo anche per tanti consigli che ha voluto darmi, nel momento in cui fui eletto Consigliere per la prima volta, e ricordo che io da neofita non sapevo niente, praticamente niente. Tante volte è successo che mi ha portato con lui quando si recava tipo a Campi, nei piani di Zona o qualche riunione, con sotto per quanto riguarda l'Ufficio dei Servizi Sociali. Io devo ringraziarlo per quello che mi ha trasmesso, per quello che so nell'ambito delle attività di un Ente come quello che è il Comune. Basta. Lo ringrazio e spero di poter collaborare con lui per altre attività. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Mogavero. Interviene il Consigliere Rosato.

CONSIGLIERE ROSATO: Io devo essere sincero, per la prima volta ho ascoltato l'intervento, che è stato un intervento libero da zavorre ideologiche di parte. Per la prima volta ho ascoltato l'ex Assessore Fina percependo, realmente, quello che sente, che ha sentito. Certamente emerge in modo chiaro, netto che il parto non è stato un parto indolore. È stato un parto sofferto, magari fatto anche in anestesia alla fine. Quindi, ho apprezzato questo intervento, l'ho apprezzato anche quando è entrato nelle questioni dei problemi che un settore come quello dei Servizi Sociali può mettere sui tavoli. Perché è vero, sono convinto che per chi fa l'Assessore dei Servizi Sociali, ed ecco perché io facevo un grosso in bocca al lupo all'Assessore attuale, perché conoscendo il settore, conoscendo le problematiche e sapendo quante difficoltà e oltretutto è un settore di frontiera dove tu tocchi realmente le difficoltà e i disagi della gente; dove tu, effettivamente, non puoi dare risposte alla gente se non sei temprato, se non hai esperienza. Se non hai una ricognizione totale del tutto, rischi così di sgonfiarti da un momento all'altro. Io, proprio per questo, nel mio primo intervento avevo detto: "Io spero che non si parta a 300 per poi arrivare e magari non produrre niente". Perché in effetti gli Uffici, dobbiamo dirlo, io l'ho detto al Sindaco dal primo momento da quando è stata insediata quest'Assise: noi abbiamo difficoltà con la struttura. Ce lo diciamo da sempre, però da sempre non cambia niente. Noi oggi, proprio in virtù di questa, andremo ad approvare dei punti, se gli approveremo - ho anche i miei dubbi - e mi riferisco particolarmente alla delibera n. 6 che la sacrosanta testimonianza di come non funzionano gli Uffici in questo Comune. Di quanta superficialità c'è da parte del Settore Amministrativo in questo Comune. Allora sì, che io sposo l'intervento dell'ex Assessore, perché - ripeto - i Servizi Sociali o li senti o li hai dentro o non puoi essere un Assessore dei Servizi Sociali. Lo dico per esperienza. A differenza di altri settori, il Settore dei Servizi Sociali devi sentirlo proprio tuo. Io per concludere, Assessore, non voglio dilungarmi, quando ci sono le critiche, quando ci sono le contrapposizioni, gli scontri è evidente che rimangono degli strascichi. È evidente che possono rimanere delle cicatrici, però in riferimento alla Campagna Elettorale, io non ho fatto altro che riportare e rifare quello che in passato parte di questa Maggioranza - che prima era l'Opposizione - faceva nei confronti di quella Maggioranza. È vero, tutti e in un certo senso anch'io come dipendente pubblico in questo momento, non lavoro e sono qui e sto "procurando" un danno, ma è un danno che non ricade direttamente sul Comune, inteso come Amministrazione; perché il Comune a differenza di un'azienda privata non rimborsa l'azienda privata. Era solo questo il contesto. E siccome siamo in un periodo di crisi, un periodo dove si tira a

campare come meglio è possibile, era questo il senso e io dicevo: “È necessario e consigliabile assentarsi dal lavoro e non fare la Giunta - per esempio - di sera, di pomeriggio?”. Era questo il senso. Per evitare quello, solo il rimborso diretto da parte dell’Ente Comune. Perché lo so, chiunque dipendente - comunque in un certo modo - arreca del danno, voglio dire, anche se tutto contemplato nella legge e tutti siamo a posto dal punto di vista legislativo. Era solo questo. Quindi, io comprendo e capisco benissimo l’intervento del Consigliere Fina. Ho apprezzato anche quella schiettezza che avrei voluto però e vorrei che anche da parte di altre persone che siedono in Consiglio fosse così chiara nei confronti di questa struttura che non vada. E vi ho detto: “La delibera n. 6 è proprio il segno evidente, tangibile di come non funzionano le cose - in particolare - in quel settore”. Allora, Sindaco, devi avere la forza, il coraggio di cambiare, di far capire. Ma è mai possibile i cittadini che vengono a lamentarsi per il rilascio di una scia, dove la legge non prevede nella domanda la marca bollo - almeno so così - e noi, invece, chiediamo sistematicamente la marca da bollo, non so perché e per che cosa. Chiedo conferma magari all’Assessore, a Mimino Leuzzi che forse lui è ancora più addentro nelle questioni. Cioè, è possibile? La legge non lo prevede e noi la facciamo necessariamente pagare. In questo periodo dove si tira veramente a campare, 15 euro di marca da bollo, una persona mangia un giorno. Allora, perché ci devono essere queste cose? Perché dobbiamo sopportare queste lamentele? Perché chi ha la responsabilità politica di quell’Ufficio non si rende conto che non funziona niente? Perché? Questo non vuole essere un attacco all’Assessore o a chi che sia. Questo è solo un intervento per andare nella direzione e negli interessi dei cittadini di Salice. Solo questo è! Salice non può permettersi più certe cose. Lo sappiamo, lo abbiamo detto tutti. Allora, perché non intervenire? Perché non mettere le cose a posto? Che cosa ci reca? Che cosa? Ma io vi devo arrivare una risposta per iscritto sull’interpellanza, io - Consigliere - mi sento dire: “Per ulteriori chiarimenti si prega di rivolgersi nell’orario aperto al pubblico”. E se io vado e prendo l’orario aperto al pubblico, il pubblico che fa: aspetta? Allora, io preferisco non andarci nell’Ufficio. Chiedere quintali di documenti cartacei, ma lascio la possibilità al pubblico di - in quell’arco di tempo - usufruire dei servizi dell’Ufficio. Io vi chiedo scusa perché poi sono andato al di fuori del contesto. Però questo, Sindaco, bisogna fare ed io spero - e concludo veramente - che l’Assessore si renda conto dell’importanza dei Servizi Sociali, si renda conto di quanto impegno ci deve essere in quell’Ufficio e si renda conto che lei è al servizio, ma nel vero senso della parola, dei cittadini di Salice. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Rosato. Prego, Consigliere Leuzzi.

CONSIGLIERE LEUZZI: Due parole velocissime. Innanzitutto, vorrei utilizzare così per stemperare un po’ il clima che si sta facendo un po’ più elettrico, perché la Maggioranza o buona parte della Maggioranza ed il Sindaco in particolare, fanno da pompieri, c’è qualcuno invece che, evidentemente, svolge il ruolo d’incendiario. Se dovessi dare peso e corso alle parole usate da qualche Amministratore, dovrei subito risentirmi e rispondere a rima, ma non è il caso. Tornando, invece, in tema con il Consigliere - il collega Arcangelo Fina - io, per la verità, ai miei figli ho messo uno dei paletti che è stato quello: che se volete continuare a studiare, andate in tutte le direzioni tranne in quello - non me ne vorrà, sicuramente, l’Assessore - della Giurisprudenza, degli Avvocati. È una categoria che non ho mai amato e che non mi piace perché dice tutto il contrario di tutto. Io, Consigliere Arcangelo, ti chiamo per nome, avevo proprio portato - e mi è sfuggito nel precedente intervento - il passaggio - perché poi sapete gli Avvocati quando fanno i ricorsi così vanno a firmare, non è che vai a leggere tutto quello che gli Avvocati hanno scritto - proprio perché io non condivido assolutamente questo passaggio sul fatto e invece, qualcuno ha strumentalizzato - va beh lasciamo perdere - su questo argomento. Non lo condivido ed io sono perfettamente d’accordo con te che non bastano le lauree o non sono le lauree a dare la competenza, oppure l’esperienza; possono dare cultura, possono dare conoscenza e sicuramente lo studio è alla base di tutto, almeno così la penso io, però non basta. Allora, secondo il mio punto di vista, ha sbagliato chi

ha fatto delle affermazioni, se pure in un atto che è depositato presso i Tribunali e che magari mai nessuno leggerà; nel momento in cui io ho parlato, ho scambiato due parole con te - così per caso - e ti ho sentito un po' risentito, subito io sono andato a vedere che cosa hanno scritto in questi benedetti atti e c'è questo passaggio che ha dato fastidio, e lo dico apertamente, anche al sottoscritto, perché non lo condivido. Posto quest'aspetto, vorrei concludere, naturalmente, senza voler polemizzare, è chiaro che la politica è fatta di scelte, diversamente ci verrebbero nelle Amministrazioni, anche se io per i Comuni al di sotto dei 15 mila abitanti, da qui all'infinito li manderei i Commissari, così staremo tutti più tranquilli; cioè nel senso che la politica ha fatto delle scelte e quando si fanno delle scelte, giustamente, ci si assume delle responsabilità e poi bisogna perseguire. Nel momento in cui ci si trova di fronte ad un dilemma, mo' aldilà da che cosa o che cosa ha fatto scaturire questa necessaria scelta, poteva anche non esserci il ricorso; il Sindaco decide di rimodulare la Giunta e lo fa. È sua prerogativa, lo può fare in qualsiasi momento, lo potresti fare anche domani, con un altro... Quello che però dico io è che quando poi si fanno delle scelte, se è vero come è vero che c'è la fiducia, ci deve essere la fiducia - e mi riferisco all'amico e Consigliere Rosato - però oltre alla fiducia ci deve essere anche dell'altro. Non basta, secondo il mio punto di vista, il fatto che abbia ritenuto o uno possa ritenere solo ed esclusivamente, possa far scaturire una propria scelta dal fatto che non abbia una persona o una donna di propria ed esclusiva fiducia. Io penso che, comunque, in politica ci si assume delle responsabilità, si va in quella direzione e si sceglie; nel senso che - secondo me - se ha scelto bene o se ha scelto male lo sapremo in futuro, oggi non possiamo, come diceva Rosato prima dire, perché quando ci saranno fatte le valutazioni dei vari settori, la politica è anche questo, allora, sapremo. Noi, adesso in questo momento, non possiamo che augurare al nuovo Assessore tutto il bene possibile, la massima disponibilità da parte di tutto il Consiglio, anche perché una giovane donna che si pone e deve avere, secondo me, il supporto da parte di tutti, proprio per quello che dicevo prima nell'intervento precedente. E a questo proposito vorrei dire e vorrei usare le parole che sono state usate nell'incontro avuto in Parlamento, nella precedente legislatura, nella Commissione delle Pari Opportunità, dove in uno di passaggi che leggevo ieri del documento diceva: "La vita politica è molto dura e per una donna lo è sicuramente di più, cattiverie sono tante, ma il mondo è bello anche quello della politica. Le donne sono meno abituate ai giochi di potere che hanno regole, linguaggi, convenzioni e rituali e se non li conosci rischi molto più di sbagliare. Le donne, invece - proseguiva questo documento - usano un linguaggio più franco e diretto". Sono, sicuramente, come dicevo prima più brave e anche meno ipocrite di noi uomini. È questo il lavoro che bisogna che il Consiglio faccia: aiutare in un settore - come diceva prima il Consigliere Rosato - delicatissimo. Ha ragione quando dice: "Quello è un settore che devi sentire, non basta la scelta o la conoscenza o l'aspetto tecnico, tu applichi le leggi etc." Quello è un settore, giustamente, di frontiera con il quale tu devi avere la necessità da parte di tutta la Maggioranza, ma questo penso che è un impegno che il Sindaco prenderà personalmente, che i Consiglieri, anche l'Assessore uscente deve necessariamente porsi o mettere a disposizione le sue conoscenze, la sua esperienza; diversamente, non si va molto lontano, ma non per la - sicura - bravura del nuovo Assessore, ma perché è un settore delicato e questo il Sindaco, sicuramente, lo conosce meglio di me, perché è un settore che fa parte delle sue conoscenze oltre che di medico, anche del territorio, del sociale ecc.

[Il Sindaco interviene fuori microfono]

CONSIGLIERE LEUZZI: Quello che però voglio dire - e questo l'ho già detto in precedenza, nel dichiarare il mio voto contrario per le ragioni politiche che voi conoscete - è che - anche in altre sedi, pure in piazza in qualche caso - che non faremo sconti. E penso, invece che la disponibilità della Maggioranza su alcuni argomenti sta portando a far camminare le cose in un certo modo, anziché dare l'impressione di scontri violenti - politicamente parlando - tra le due parti, tra la Maggioranza e l'Opposizione, è necessario - ripeto - comprendere questo passaggio. Noi siamo

ormai a dieci mesi - otto, nove, dieci mesi - non so, dell'insediamento di questa Maggioranza, non pensate che non arriveranno i tempi dei primi Bilanci. Questo lo dico a voi, ma lo dico anche a me stesso e non mi riferisco al Sindaco. Se qualcuno dice questo o può intravedere altri aspetti della vita amministrativa, io lo dico con estrema franchezza - come sempre è stato il mio costume - cioè appena scadono gli undici, dodici mesi, io personalmente perché ho il dovere non solo io, anche i Consiglieri di Maggioranza che dovrebbero fare, anzi svolgere, un ruolo di controllo sull'Esecutivo; perché non solo i Consiglieri di Opposizione anche quelli di Maggioranza, noi abbiamo gli stessi interessi, quelli di controllare quello che fa la Maggioranza, la Giunta, l'Esecutivo. Allora, in quel caso e sì, caro Sindaco, che vedremo i suoi Assessori - questo per quanto ci riguarda naturalmente - se sono stati all'altezza o meno. Noi saremo i primi. Non ci tireremo indietro, perché personalmente quando mi metto in testa una cosa, io vado punto per punto. Da certi punti di vista sono molto razionale, molto pragmatico. Certi settori li comprendo di meno, ma mi faccio aiutare, vado - magari - a gente come lei che ne sa più di me nei Servizi Sociali e mi faccio aiutare. Altri settori li conosco meglio e non ho bisogno di molti aiuti, però arriverà il momento in cui - non me ne vogliano gli Assessori - bisognerà fare i primi Bilanci e parlare chiaro. Perché quando si fanno certe scelte, si deve capire, senno' significa che facciamo aria fritta. Se io mando via un Assessore all'altezza della situazione - faccio un esempio - di proiezione e mi tengo quelli che non lavorano allora ho fatto - secondo me - un torto ai cittadini e non al Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Leuzzi. Interviene il Sindaco.

SINDACO: Dopo un'ampia discussione ed è giusto che ci siano questi extra, perché anche se era una presa d'atto, è bene che se ne sia discusso ed io ne sono felicissimo. Quello che vi posso garantire è che la Giunta è stata una decisione mia, personale, di cui io mi assumo tutte le responsabilità. Non sono il Napolitano di turno, per carità, non ho le sue capacità, me ne guarderei bene. È meditata. Chiamiamolo sofferente da questo punto di vista - per dire - un parto indolore o meno. Dovuto naturalmente a situazioni di natura prettamente sociale e politica al tempo stesso. Quando si maturano queste decisioni in un sistema elettorale, che è quello che è, e avendo a disposizione tutti quanti noi una cultura politica - in prima persona - che per fare politica bisogna necessariamente occupare dei posti. O ce la togliamo questa mentalità o in un sistema elettorale di quello che abbiamo noi, dove quattro devono essere gli Assessori, dobbiamo renderci conto che possiamo lavorare e fare politica al servizio, dunque, dei cittadini come dovrebbe essere lo spirito di ciascuno dei Consiglieri. Come l'ho fatto io, per quindici anni, il Consigliere semplice e quindi, ho sempre dato il contributo comunque ai cittadini. Se capiamo questo problema, questo passaggio, io credo che non ci sia nessuna penalizzazione per nessuno di noi. Quando necessità vuole che qualcuno debba lasciare, necessariamente, il posto. Equilibri politici o non politici, va beh, non ci prendiamo in giro. Io appartengo al partito politico, questa è stata una lista che è nata con una serie di contrasti - che non sto qui naturalmente a ripetere - che tutti voi conoscete dal punto di vista politico locale, era un gruppo di persone. Un gruppo di persone con una certa esperienza e anche amalgamate politicamente già da una pregressa esperienza amministrativa di cinque anni che si è riunita e che i cittadini hanno premiato. Per cui se capiamo questo concetto - e quindi sdoppiamo il fatto che uno debba fare politica necessariamente stando al posto in quest'arco - allora, capiamo che effettivamente la politica, il rinnovamento di cui tutti quanti noi vogliamo, ma che in realtà nessuno poi cerca di mettere in pratica, credo che sia la strada a cui tutti quanti noi aspireremo, non avremo vari Grillini; mi dispiace sono delle brave persone, ma naturalmente la strada che hanno intrapreso non è certamente quella giusta. In un periodo in cui la responsabilità di Governo, di governare l'Italia è veramente è impellente, il loro atteggiamento certamente non giova al bene comune dell'Italia stessa. Grazie ancora - dicevo - all'Assessore del lavoro che ha svolto, non è stata una penalizzazione del suo operato, l'ho sempre detto e lo ripeto. La scelta fatta nella formulazione della nuova Giunta da me fatta, derivava soprattutto da quel malessere che c'è effettivamente e che

io per primo, ma mi auguro almeno di risolvere il 50% del problema dei nostri uffici. Un problema ormai atavico, sono vent'anni, naturalmente, che io mi dibatto - con la maggior parte di voi Consiglieri dell'Opposizione, Mimino Leuzzi, bene o male - il percorso politico uguale, abbiamo avuto delle responsabilità anche precedentemente, sappiamo che non va. E purtroppo sappiamo anche che le armi che noi abbiamo a disposizione sono poche. In questo scorcio di Amministrazione, in questi 10 mesi noi abbiamo avuto diverse riunioni sia con i tecnici locali e con l'Ufficio Tecnico al tempo stesso, per cercare di dare una sterzata al settore interessato, ma oltre l'Ufficio Tecnico qua non va la maggior parte degli uffici. Sono il primo io a denunciarle queste cose ed ecco perché ho mantenuto naturalmente la delega al personale, proprio perché le responsabilità alla fine, io ripeto, se riuscirò a risolvere il 50% dei problemi, può darsi che avrò fatto veramente qualcosa di utile al paese. Perché io non concepisco quello che dice giustamente il Consigliere Rosato, che io debba rimandare indietro un cittadino semplicemente perché manca una marca da bollo o semplicemente anche dire a un Consigliere Comunale che dovrebbe, effettivamente, svolgere quella funzione di controllo, di stimolo - come giustamente dice il Consigliere Leuzzi - e di cui ha dato prova e atto oggi con una mozione che aveva presentato e che avevamo concordato, però di parlare semplicemente nell'ambito delle dichiarazioni. Dicevo sono naturalmente delle osservazioni giustissime e che io, in prima persona, cercherò di affrontare. Effettivamente voglio dare uno sfogo: stamattina proprio stavamo nella stanza, proprio perché a me piace molto essere trasparente, non ho peli sulla lingua quando dico certe cose ed non ho paura. Perché io se sto qui, come naturalmente il mio capo servizio - magari - mi richiama a me pure amico e tutto quanto, così io cercherò di adottare dei provvedimenti anche in tal senso verso il personale. Io sinceramente in questi dieci mesi ho ammirato un atteggiamento un pochettino diverso da parte di tutto il personale. Bene, cosa ho notato? Lo dico francamente e ne trarrò le conseguenze, perché prima di prendere delle decisioni, prima ero molto più impulsivo. I miei figli stessi dicono: "Papà non ti riconosciamo più, prima agivi subito adesso mediti". L'esperienza porta anche a meditare. Sto aspettando, sto valutando. Sto valutando la situazione e credo di arrivare a delle soluzioni. Arriverò a delle soluzioni anche drastiche. Non ho paura. Ve lo dico francamente, io - ripeto - probabilmente arriveremo anche a questo, se la logica non riusciranno a capirlo che con le buone non si può arrivare. Non possiamo più, e lo dico qui apertamente, tollerare questo atteggiamento da parte di alcuni responsabili di settore. Lo dico chiaramente. Ed ecco perché pur essendo d'accordo su quello che voi dite che la laurea non è necessaria - per carità - per fare l'Amministratore, concordo, ci possono essere laureati che non capisco niente e persone con la semplice terza elementare che hanno delle capacità da vendere a me che sono laureato. Quindi, concordo pienamente con voi, ma voi mi dovete dire anche come si può fare ad amministrare la cosa pubblica? E - ripeto - la transazione è uno dei tanti problemi che emergono, se non si ha a fianco persone che quantomeno non esperte, non stiamo parlando di tecnici - guardate bene che noi siamo una compagine politica, non siamo dei tecnici - quantomeno abbiano un pochettino di sapere o nell'ambito del Bilancio, facciamo un esempio. Noi siamo andati avanti per cinque-sei mesi senza Capo Settore, con l'alta professionalità, forse è uno dei pochi a cui io riconosco il merito dei dipendenti che effettivamente hanno delle capacità, mi riferisco al Rag. Mimino Perrone, ce ne sono degli altri - per carità - non voglio fare di tuttata l'erba un fascio. Se io non avessi avuto a disposizione una Giunta con delle capacità quando io dicevo: "Io vado alla ricerca...", io devo amministrarvi, io faccio il medico e non posso essere a conoscenza, dunque, di tutto. Io non posso capire di Bilanci, io non posso capirne di Giurisprudenza, comunque io ho bisogno di personalità. E - ripeto - e ve l'ho detto anche di scusare il tono, ma purtroppo è uno sfogo che ogni tanto lo faccio. Quando io ho parlato della Montego, se io non avessi avuto la professionalità di Paolo, i conteggi a me non li avrebbe fatti nessuno! È questa la cosa più grave! Poi discuteremo o discutiamone insieme in che maniera... Io l'ho sempre detto a voi dell'Opposizione: troviamo una soluzione per cercare di risolvere il problema di questi benedetti uffici. Tutti diciamo, quando stavo di là io ero d'accordo con voi. Tutti diciamo non va bene. Le soluzioni giuridiche e amministrative le conoscete

meglio di me, lavorate anche in settori in cui svolgete poi quelle capacità, quelle funzioni, non è che siano molte. E sapete anche benissimo le eventuali ripercussioni, d'accordo? Quindi - e mi ricollego a quello che diceva Arcangelo che ha dimostrato e dimostra alto senso di responsabilità - esperienza sì, ma per alcuni settori ci vuole anche competenza. L'anno scorso a Maggio noi eravamo senza Capo Settore, non si può parlare di Bilanci, il Bilancio nostro. Il Segretario che normalmente deve coordinare tutto il lavoro dei vari settori, aveva la funzione anche di Ragioniere. Ce lo vedete un Segretario che svolge anche la funzioni di Ragioniere? Ma, insomma, dovrebbe avere altra capacità - naturalmente le ha certamente - che non quelle della ragioneria; eppure - motivo urgente e contingente - ci hanno portato per sei mesi, fino a Dicembre - sei-sette mesi - ad avere questo atto. Quindi, il connubio esperienza-competenza per alcuni settori è specifico. Quindi, alcune volte necessariamente la competenza è importante, ma non perché sia un elemento essenziale. Poi stiamo parlando dei Servizi Sociali - Mimino lo ha ripetuto - e almeno questo mi sia riconosciuto, io posso essere deficitario in Bilancio, possa essere deficitario nell'ambito dei problemi giuridici, naturalmente ognuno ha le sue competenze ed io faccio il medico. Per quanto riguarda il prossimo problema in discussione, fra le altre è vero che lavoro in ospedale, ma io sono responsabile dell'ADI e naturalmente - diciamo - di tutte quelle varie attività che il Piano di Zona svolge a livello del distretto. Non per dire, ma io sono il responsabile del settore per cui riconoscetemi anche un pochettino di esperienza, in tal senso per nulla togliere e comunque - e mi riallaccio sempre al problema principale - l'aiuto lo darà anche oggi Arcangelo subito dopo, perché il punto successivo lo svolgerà lui, dall'alto della sua competenza, proprio perché è venuta meno la presenza di Margherita, la Sign. Damone - scusate non parlavo di un fiore - per problemi famigliari sapete benissimo non c'è, debba esserci. Io mi seguo anche nella mia attività amministrativa dei Consiglieri, voglio dire, sia Enzo Marinaci che lui ha la doppia sfortuna di essermi parente e quindi, come tale non può essere nominato né Assessore né nella Giunta dei Comuni, cioè ha avuto proprio questa sfortuna madornale, ma la sua è un'azione proficua che lui dà nell'ambito delle attività produttive, voglio dirvi come quella di Salvatore ecc. Ecco, dobbiamo capire che per fare politica non necessariamente naturalmente bisogna sedere al posto della Giunta. Questo è giusto per concludere. Credo comunque - ripeto - che ci saranno delle novità per quanto riguarda il personale, state tranquilli. Ripeto se devo fare io in questi dieci mesi un'analisi, sono più contento del personale a part-time che dell'altro personale. Lo dico pubblicamente, sono più contento del loro lavoro rispetto ad altri. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie dell'intervento al Sindaco.

COMUNE DI SALICE SALENTINO

(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 22 MARZO 2013

(Verbale stenotipografico della deliberazione del consiglio n. 12 del 22 marzo 2013)

PUNTO 4 ODG

“Interrogazione”

PRESIDENTE: Passiamo alla delibera n. 4: *“Interrogazione”*.
Relazione il Consigliere Rosato.

CONSIGLIERE ROSATO: È necessario rileggerla? No, anche perché è agli atti. Io, ancora una volta, ho apprezzato questo tuo ultimo intervento, Sindaco. L'ho apprezzato per la schiettezza, perché poi di fatto noi siamo quelli che diamo gli input agli uffici, poi gli esecutori senza una struttura forte... Noi possiamo essere Padre Eterno, però rimane fine a sé stesso, questo lo sappiamo, è proprio in funzione di questo che io facevo quell'intervento. Ma ritorniamo all'Interrogazione perché anche questa è una questione che ci ritorniamo e ci portiamo da tanto tempo; questa questione infinta dell'ampliamento del Cimitero Comunale. È una storia infinita - mi sembra di dire - come tante altre nel Comune di Salice. Sono quelle storie che partono male e finiscono peggio. Sono quelle storie dove i criteri adottati, Sindaco, l'iter, le procedure per arrivare non sono procedure lampanti. Sono procedure - quantomeno - discutibili, sono procedure che lasciano tanti punti interrogativi aperti e naturalmente i dubbi rimangono. Perché poi a pagare sono i cittadini di Salice, i quali hanno versato da più di tre anni 108 mila euro per vedersi riconosciuto un diritto, per avere la possibilità di potersi fare un monumentino e da tre anni a questa parte ancora non ne siamo usciti o almeno dalle notizie che ho sembra che anche questo parto stia per avvenire. Però quando io parlo di punti interrogativi, Sindaco, guardando un attimino le carte, i documenti, qualche dubbio me lo sono posto. Quando parlavo di iter procedurale - voglio dire - qualcosa me la sono vista ed io voglio capire i motivi. Quali sono stati i motivi perché si è proceduto in questo modo? Quali sono stati? Si parte nel 2011 e si assegnano dei lotti senza che ci sia un progetto. Allora, io mi chiedo: è un iter corretto? Il progetto esecutivo viene approvato, addirittura, nel 2012. Poi la ciliegina sulla torta di tutto. Ecco perché quando si parla anche, Sindaco, di *“responsabilità politica”* ed io badate bene non voglio personalizzare assolutamente la questione, ma io lo faccio e porto all'attenzione certi problemi solo nell'interesse del paese, Sindaco. Perché in quel settore ci potrebbe essere e c'è Paolo, ci potrebbe essere chiunque altro, non è una questione tra Paolo e me o tra me e il Sindaco o tra me e l'Architetto o il responsabile di quel settore. Chiunque ci fosse in quel settore e le cose funzionerebbero come hanno funzionato per una serie di provvedimenti, beh, io certe domande le devo porre a me stesso e devo portare necessariamente l'interesse del paese all'attenzione dei cittadini. In data 04/07/2012 è stata espletata la gara in questioni con aggiudicazione provvisoria alla ditta De Pascalis Pantaleo di Nardò. Un'altra domanda: se per pari data alla comunicazione lo stesso giorno che va in *“contrasto”* poi con la legge, perché la legge dice: *“L'aggiudicazione definitiva è stata effettuata immediatamente dopo l'espletamento della gara”*. Lo stesso giorno in questo caso. La legge invece, l'Art. 11 del comma 10 del Codice dei Lavori Pubblici: *“Il contratto non può comunque essere stipulato prima di 35 giorni dall'invio*

dell'ultima delle comunicazioni a provvedimento di aggiudicazione ai sensi dall'Art. 79". Allora, perché si è fatto questo? Un interrogativo, una risposta. Si parte e si assegnano i lotti senza che ci sia un progetto. Si aggiudica la gara nello stesso giorno, succede quello che succede. Successivamente la ditta che è arrivata seconda, porta all'attenzione dell'Ufficio, dicendo: "Ma avete verificato se la ditta che si è aggiudicata i lavori stia a posto con tutta la documentazione?" Questo non lo avrebbe dovuto fare l'ufficio. Cioè, aspettiamo la ditta che è arrivata seconda per porre all'attenzione la questione. Io un po' di domande le voglio fare, con la speranza che mi siano date delle risposte convincenti. Perché è un'altra questione, perché poi degli atti la questione è andata avanti tra ricorsi e contro ricorsi. Ci sono stati degli aggravii nei confronti del Comune, dell'Amministrazione. Aggravii per colpa di chi? Di chi è la responsabilità? Chi andrà a pagare? Come chi andrà a pagare per la *opus*? Per la questione *opus*, chi va a pagare? I cittadini di Salice e dobbiamo continuare sempre su queste linee parallele? I cittadini pagano e altri sbagliano, dobbiamo continuare così? Perché questa è la questione. Io faccio delle domande e chiedo: per quali motivi nell'anno 2011 sono stati assegnati a tutti i cittadini i lotti cimiteriali su un pezzo di carta, senza che ci sia un progetto? Poi chiedo anche: perché il Presidente della gara dei lavori in questione ha affidato - senza cognizioni - lavori grazie alla ditta De Pascalis Pantaleo di Nardo senza aver verificato e controllato i documenti di rito richiesti dal bando di gara - che ho detto - la legge prevede? E poi ho già detto: "Come mai giustamente la ditta Petito Costruzioni, secondo un ordine di aggiudicazione dei lavori in questione, ha presentato ricorso per l'annullamento di quella gara?" E come giustificiamo il fatto che il responsabile del procedimento, dopo un lungo periodo di tempo accerta l'irregolarità del DURC, presentata in fase di gara dalla ditta aggiudicataria, quindi, con proprio provvedimento il 03/12/2012. La gara è stata fatta il 04/07, in questo arco di tempo, perché non si è intervenuti? Perché non si è verificato? Allora, dobbiamo, Sindaco, io spero che mi arrivino risposte esaurienti, risposte convincenti. Perché ho detto a pagare non siamo noi, ma sono i cittadini di Salice e Salice non può permettersi più il lusso di pagare per sbagli altrui. Nel modo più assoluto! Qualcuno ha sbagliato su questa questione, come si è sbagliato la questione dell'*opus*, come si è sbagliato su tante altre questioni. Allora, io spero di avere delle risposte convincenti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Rosato. Risponde l'Assessore Quaranta.

ASSESSORE QUARANTA: Allora, Consiglieri, un'interrogazione importante. Si tratta di un argomento che in Consiglio non solo è stato più volte ripreso, parzialmente affrontato, oggi speriamo di porre la parola fine su questo argomento. È un'interrogazione, peraltro, molto articolata, aldilà dell'interrogazione, quella realmente inviata al Presidente del Consiglio, nell'esposizione del Consigliere Rosato ha articolato e specificato meglio i suoi dubbi, le sue perplessità. Dubbi e perplessità - a mio modo di vedere - condivisibili, e che oggi cercherò in ogni modo di fugare per quanto è nelle mie possibilità e nelle mie competenze. Intanto provo a fare una cronistoria e tralascierò volutamente un po' di date perché rischierei di essere stucchevole, ma potrebbe anche sfuggirmi qualcosa però cerco di mantenere una certa cronologia. Intanto partiamo dal tipo di gara, era un affidamento mediante cottimo fiduciario ai sensi del comma 1 Art. 47 del Regolamento dell'Acquisizione di Economia, perché eravamo per un importo sotto soglie. Quindi, sono state invitate 5 ditte - se non ricordo male - e hanno presentato le loro offerte. Come sa, Consigliere Rosato, l'aggiudicazione è ricaduta per un massimo ribasso alla ditta De Pascalis da Nardò, se non ricordo male. Il 4 Luglio c'è stata l'aggiudicazione, ma non c'è stata la stipula del contratto; cioè la stipula del contratto - ovviamente - viene dopo, proprio a seguito della comunicazione agli altri partecipanti della gara, che hanno poi 35 giorni per presentare eventuali osservazioni, ma la stipula viene dopo il controllo della documentazione. Come sappiamo la documentazione presentata dal Segretario per la maggior parte è formata da autodichiarazioni, da autocertificazioni e nella documentazione presentata dalla ditta De Pascalis vi era la dichiarazione

della regolarità contributiva. Nel momento in cui l'ufficio ha disposto l'aggiudicazione e comunicato alle altre ditte partecipanti l'esito della gara, la ditta Petito non ha presentato ricorso, ma ha presentato le sue osservazioni, chiamiamole così. Nelle osservazioni faceva riferimento ad un eventuale non regolarità contributiva. A quel punto l'ufficio si è prodigato per la richiesta del DURC, ma in ogni caso era stata già richiesta proprio perché doveva essere verificata l'autodichiarazione da parte della ditta partecipante. Ovviamente si controlla chi ha avuto l'aggiudicazione, non tutto il resto delle ditte. È pervenuto un DURC - in realtà - effettivamente negativo. A quel punto l'ufficio ha due DURC...

[Intervento fuori microfono]

ASSESSORE QUARANTA: Sì, c'era un problema: l'ultimo DURC era positivo, ma in realtà alla data della presentazione di offerta, quindi, se non sbaglio 26 - 27 Giugno, a quella data il DURC era negativo. La procedura prevede la richiesta di chiarimenti da parte dell'ufficio alla ditta e la ditta ha presentato dei chiarimenti - a firma di un Avvocato, addirittura - molto vaghi a nostro parere. Peraltro allegando una dichiarazione da parte del Direttore, in realtà erano due e un po' si contraddicevano, comunque delle dichiarazioni da parte del Direttore della Banca sulla quale la ditta De Pascalis poggiava così i suoi F24 per il pagamento dei contributi e delle varie tasse. Questa dichiarazione ci ha destato un po' di perplessità, dichiarazione del Direttore, peraltro una dichiarazione senza un numero di protocollo da parte della Banca, senza l'indicazione di chi avesse firmato la dichiarazione, solo con la firma autografa che poi abbiamo capito essere del Direttore della Banca, se non ricordo male "UNICREDIT" di Nardò. Questa dichiarazione sostanzialmente diceva che il Sig. De Pascalis aveva presentato il 18 Giugno 2006 gli F24 per l'addebito dei contributi, ma che per un mero errore telematico - addebitabile alla Banca - l'F24 non aveva avuto buon esito. Ora, mi ricollego brevemente a quello che diceva il Sindaco, a volte serve avere forse dei tecnici nella Giunta. Sapete che sono un Commercialista e queste cose le faccio, non dico quotidianamente, ma ogni 16 del mese ed è sicuro che non può esserci un blocco telematico da parte della Banca e né tanto meno da parte delle Agenzie delle Entrate. La cosa più normale che succeda se un intermediario, quindi un Commercialista invia un F24 e che se non va a buon fine torna indietro con la dicitura "rifiutata dalla Banca" ed è semplicemente perché in quella giornata non c'era la provvista. Questo significa che non avendo la provvista non c'è stato l'addebito dei contributi del mese di Maggio, perché a Giugno si versano i contributi del mese di Maggio. Quindi, in quella data il DURC era negativo. Non contento mi sono recato a Nardò per capire che cosa volesse dire il Direttore della Banca, ha cercato di darmi delle giustificazioni tecniche, ma che non lasciavano il tempo che trovavano. Quindi, è stata avviata la procedura per la revoca dell'aggiudicazione, e contro quella delibera ed ecco perché siamo arrivati nel tempo al 4 Dicembre, se non ricordo male al tre dicembre, perché bisognava dare i tempi alla ditta di fare le proprie osservazioni, noi le abbiamo recepite e abbiamo risposto. Quindi, al 3 Dicembre è stato possibile fare la delibera di annullamento. Contro quella delibera di annullamento, la ditta De Pascalis ha presentato ricorso. Quindi, arriviamo alla fine della fase giudiziaria della materia, della vicenda. È stato presentato il ricorso - diciamo che era scontato, ma in giurisprudenza non si può dare nulla per scontato - che è stato rigettato dal Tar in data 28 Febbraio 2013. Quindi, il 28 Febbraio 2013 il Tar ha respinto il ricorso presentato dalla ditta De Pascalis, il 4 Marzo 2013 il Segretario Comunale ha inviato una lettera alla seconda ditta aggiudicataria, ovviamente nel frattempo era caduta l'aggiudicazione De Pascalis, e quindi, la seconda ditta la ditta Petito aveva diritto all'aggiudicazione. Il 4 Marzo 2013, il Segretario Comunale ha inviato una comunicazione alla ditta Petito con l'indicazione delle somme da versare obbligo a versare per la stipula del contratto. Contratto immagino dall'Interrogazione ho capito che lei sappia come tutti e mette al corrente che il 19 Marzo è stato firmato, fra l'Ente e la stazione Appaltante e la ditta Petito, immagino nei prossimi giorni ci sarà la consegna dei lavori. Questo come iter procedurale. Bisognerà fare sicuramente un

ulteriore passo indietro, a questo punto, partire dal Dicembre 2011, quando fu fatta non l'assegnazione dei lotti cimiteriali ai nostri concittadini, ma fu fatto esercitare un diritto di opzione che - ovviamente - noi tramuteremo in un'assegnazione nel momento in cui verranno finiti i lavori; perché poi i cittadini avranno la possibilità di costruire i lotti che a loro saranno assegnati. Di questo ne abbiamo già parlato più volte in Consiglio Comunale, perché dal Dicembre 2011 a poche settimane fa, ne abbiamo parlato più volte. Forse lì c'è stata l'unica forzatura nella procedura, ma di questo ci assumiamo noi politici la responsabilità perché - ne avevamo già discusso all'epoca c'era la Amministrazione De Mitri - fu fatto quel tipo di discorde di intervento solo ed esclusivamente per capire le disponibilità economiche sulle quali poteva puntare l'Ente, in modo da avere poi - come dire? - l'idea su come articolare il progetto. Per cui nel giro di due, tre giorni a Dicembre, furono convocati tutti i cittadini che all'epoca presentarono la domanda; poi ce ne sono state delle altre domande presentate e verranno valutate in seguito alle assegnazioni, successivamente. Non abbiamo più ripreso quel tipo di discorso, perché ormai il progetto era partito. Le somme erano già state ben definite e lei - giustamente - ha sottolineato che sono 108 mila euro, noi in base a quella somma abbiamo avuto l'accortezza di limitarci nei lavori che dovremo andare ad effettuare. Poi ovviamente ci sono i ribassi a base d'asta che verranno utilizzati all'interno del Cimitero e penso a una questione molto importante, spesso sollevata da lei.

[Intervento fuori microfono]

ASSESSORE QUARANTA: Perfetto, le anime salve. Però questa è una questione più tecnica verrà vista successivamente. Quindi, forse quella era l'unica anomalia di cui ci assumiamo le responsabilità. Mi rendo conto lei, più volte, ha sottolineato oggi che non esistono questioni personali all'interno dell'Ente, ma esiste soltanto un interesse superiore che è quello della cittadinanza. A proposito di questo e vorrei chiudere, anch'io come lei, come tutti, siamo stati interessati dalle preoccupazioni dei cittadini che hanno esercitato quel tipo di opzione. L'idea che abbiamo avuto noi, l'idea che ci siamo fatta è che i cittadini non abbiamo pensato che i lavori non si facessero mai o che ci fosse qualche problema. La paura loro era che ci fosse stato - consentite il termine - un inganno, un bluff da parte della Amministrazione. Ovviamente non siamo degli imprenditori sprovveduti, non siamo un Ente locale, siamo un Ente importante, questo non era il nostro intento. Il nostro intento, come dicevo prima, è capire su che cosa, su quali base economia potevamo contare. Quindi, l'impressione - ripeto - che ho avuto è che i cittadini avessero paura non dei tempi, ma quanto della mancanza di realizzazione dell'opera. Ovviamente finita tutta questa sfortunata e incresciosa vicenda, a breve i lavori partiranno. So che - lo dico per conoscenza a tutti - la ditta Petito si sta già attivando per andare a recuperare dei loculi comunali, perché nel progetto ci sarà anche l'insediamento di nuovi loculi comunali, di nuovi loculi prefabbricati e quindi, si stava vedendo all'interno del mercato che cosa meglio ci potesse... E poi non credo che sia altro. Credo di aver risposto a tutto - ripeto - l'unica cosa è che c'era questa perplessità da parte dei cittadini, giustamente riproposto in Consiglio Comunale dal Consigliere Rosato, mi auguro però con questi chiarimenti, spero che siano stati opportunamente resi, si possa chiudere. Non mi aspetto una risposta favorevole dal Consigliere Rosato perché i dubbi possono rimanere, però francamente oltre a questo non potevamo andare.

PRESIDENTE: Grazie all'Assessore Quaranta.

CONSIGLIERE ROSATO: Io comprendo la difficoltà dell'Assessore, la comprendo e la capisco. Comprendo anche che su alcune questioni, abbia fatto finta di niente, comprendo anche che quando parla di opzioni, non so se nell'opzione è contemplata anche il versamento dell'intera somma del loculo, non mi sembra, non credo proprio. Dal punto di vista proprio giuridico, un'opzione e un'opzione, al massimo si può dare una percentuale rispetto al totale della somma, ma è inammissibile

il versamento per intero del costo. Quindi, non è - come dici Assessore - che si è trattato di casi. Si è trattato forse in quel momento, questa è la verità, di fare cassa perché erano imminenti altri impegni per coprire. Non so, è un'idea che magari mi sono fatta io, perché c'era magari bisogno di fare giochi di prestigio con il Bilancio per cercare di coprire certi atti, però non può essere così. Io sulla questione che ho posto, una delle tante, ma quella più importante. Guarda, Assessore, io ho compreso benissimo la sua difficoltà su questa questione. Una questione che io ho cercato, in questo periodo, di non porre all'attenzione, ma ho deciso di farlo quando proprio ormai i cittadini giustamente - dico io - hanno ragione, pressavano e chiedevano per la quale quest'assegnazione non veniva mai. Io voglio capire, anche con i tempi, quando parliamo di 4/7/2012, e poi si aspetta il 3/12/2012, è possibile? Cioè, aspettiamo cinque mesi perché nel frattempo la Banca e tutto il resto, stiamo parlando di cinque mesi. Stiamo parlando di cinque mesi con i cittadini che chiedevano, che avevano bisogno di capire. E' possibile? Per avere dei chiarimenti su F24, che poi me lo ha detto lei, un semplice cittadino, è fuori di 200 euro, va in Banca, F24, ti dice: "Non ti posso dare neanche dieci lire o un euro". Voglio dire: aspettiamo cinque mesi per verificare questo? Non le sembra un po' forzata come cosa? Io ho fatto un'altra domanda che è importantissima. Ci sono state delle spese legali, chi le andrà a pagare quelle spese legali? Il Comune è entrato in contenzioso, ha dovuto nominare gli Avvocati. Chi andrà a pagare questo? Chi ha sbagliato? Io sto lasciando la questione che noi abbiamo preso i soldi senza un progetto. I Cittadini hanno comprato, non so, sulla fiducia, su che cosa? O "sull'inganno" forse? In senso buono. Allora, chi andrà a pagare quelle spese? E quelle spese della opus, chi le andrà a pagare, ho detto? E noi, non ci autotuteliamo? Non dobbiamo tutelarci, noi intesi come cittadini e voi come Amministratori anche? Perché se io prendo tutto questo fascicolo, vado in Procura e mi siedo, che succede? Una semplice domanda. Non lo farei mai, ma che succede? Ecco perché c'è bisogno realmente di dare una svolta e non a parole, perché hanno delle responsabilità, voi politiche e le altre amministrative e ne devono rispondere. Ne devono rispondere, non si può continuare così! Non si può, assolutamente. Ecco perché ho evitato, perché in questi tempi la questione era chiara. Ho evitato di portarla in Consiglio, ho evitato, non volevo, perché ho detto: "Questa è partita male, malissimo e sta arrivando peggio". Perché ancora non abbiamo visto se realmente verrà realizzata o meno. Io mi auguro di sì, spero di sì. Io queste avrei voluto di risposte, queste, sono risposte che non sono venute, colpendo anche l'Assessore che è in difficoltà seria su una questione del genere, però bisogna dare delle risposte e bisogna autotutelarci tutti. Ognuno ha delle responsabilità, ognuno risponde per le proprie responsabilità e lei, Sindaco, deve muoversi in quel senso. Io ho posto anche il problema della opus e vi ho detto: "Io spero e vi do un Consiglio, modestamente, spero che il punto numero sei lo ritirate. Farete una bella figura, spero che lo facciate. Ma anche lì, Sindaco, non si può portare un punto del genere in Consiglio Comunale. Il più incapace di questo mondo, basterebbe leggersi la legge. Noi avremmo dovuto adeguarci, dobbiamo adeguarci con una semplice determina, Sindaco, con una semplice determina. Ecco perché dico: "Ma di cosa parliamo?" Io comunque, Sindaco - ripeto - ho apprezzato molto il suo intervento, io spero che questi suoi consigli siano più che altro costruttivi e non distruttivi, propositivi perché da parte nostra c'è tutto l'interesse di risolvere i problemi di Salice. Solo questo. Poi arriveranno i momenti degli scontri, delle contrapposizioni, ma qua dentro il nostro unico interesse è quello di cercare di dare una risposta ai cittadini, a questo paese che è in coma reversibile, Sindaco e non so, se ne usciremo mai un giorno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Rosato.

COMUNE DI SALICE SALENTINO

(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 22 MARZO 2013

(Verbale stenotipografico della deliberazione del consiglio n. 13 del 22 marzo 2013)

PUNTO 5 ODG

“Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali (ex Art. 30 D.Lgs. 267/2000)”

PRESIDENTE: Delibera n. 5: *“Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali (ex Art. 30 D.Lgs. 267/2000)”*.
Relaziona il Consigliere Arcangelo Fina.

CONSIGLIERE FINA: In realtà è una presa d'atto, perché questa convenzione viene fatta da tutti i Comuni che fanno capo all'ambito di Campi Salentina, praticamente corrisponde ai Comuni che fanno parte dell'ASL di Campi praticamente, i Comuni del Nord Salento. Detto questo, è una presa d'atto che però ha bisogno minimamente di essere illustrata perché, i servizi sociali per realizzare le politiche per il sociale, attingono a due fondi essenziali; il primo è quello del Bilancio Comunale. Praticamente nel Bilancio Comunale, si prevedono delle somme da stanziare per ciò che concerne i servizi sociali a livello locale. In secondo luogo si attinge a dei fondi regionali che a sua volta gli attinge dal fondo globale socio-assistenziale, dal fondo Nazionale delle politiche sociali, dal fondo di non autosufficienza e dalla premialità che i piani di zona, i singoli piani di zona, riescono ad avere rispetto all'operato che riescono ad espletare. Ora, le risorse Comunali sono sempre molto risicate; cioè i Comuni soffrono della crisi di fondo, però non si può prevedere una spesa sociale media inferiore a quella realizzata nell'anno 2010, per cui cosa significa? Che nei Bilanci comunque, deve essere previsto il fondo Comunale per le politiche che si intendono fare a livello Comunale. La Regione, a sua volta, richiede per quanto riguarda la proclamazione dei Piani Sociali di Zona, una esplicitazione di ciò che i Comuni intendono fare con le proprie risorse, per evitare doppioni di servizi. Cioè, i fondi che la Regione manda, non debbono essere una duplicazione delle cose che i Comuni fanno, però in realtà molto spesso succede questo: che i Comuni mettono a disposizione delle risorse per i contributi alle persone bisognose, altre risorse arrivano dal livello di Ambito, sotto voce di sostegno a reddito. Per cui, cosa succede? Che quando si hanno poche risorse a livello Comunale, bisogna lavorare molto a livello d'Ambito, affinché delle risorse dalla Regione, passino poi ai Comuni che stentano a dare risposte ai propri cittadini. In questo passaggio c'è un problema che noi stiamo affrontando ormai dall'inizio di questa Amministrazione in poi, che è quella della cronologicità dei pagamenti, perché c'è una contraddizione di fondo nei Servizi Sociali. Quando Servizi essenziali, non sono considerati Servizi Sociali specialmente in questo periodo storico, i Comuni sono frustrati dal fatto che non possono dare risposte immediate. Che significa: che un cittadino va ai Servizi Sociali e chiede un contributo e il contributo è sottoposto alla cronologicità dei pagamenti? Praticamente uno dice: “Ho fame oggi”, io dico: “Sì, io ti delibero la possibilità di darti un buono alimentare, però potrai mangiare fra tre anni, quando ci sarà la cronologicità”. Per cui, è un settore che ormai se non subirà e se non si affronterà il sistema con una spinta di base da parte dei Comuni, delle Amministrazioni, per cambiare un po' il sistema del

Welfare, significa che probabilmente ci sarà una difficoltà sempre maggiore della popolazione anche ad usufruire di appoggi pubblici rispetto all'esigenze che hanno, e mi riferisco alle fasce più deboli, quelli che non riescono a pagare la bolletta dell'acqua, quelli che non riescono a pagare la bolletta della luce, quelli che non riescono a comprare i pannolini per i bambini, quelli che non riescono a mangiare. Ecco perché, la convenzione per la gestione associata è l'indispensabile perché sono risorse che vengono dall'esterno e affinché vengano da parte della Regione, bisogna associarsi in qualche modo. Il Piano Sociale di Zona di Campi, si avvale dello strumento della convenzione per la gestione associata. Che significa convenzione? Che tutti i Comuni si appoggiano ad una convenzione univoca, che è questa che oggi andiamo ad approvare, affinché si possano reperire le risorse da parte della Regione. Ho citato prima i fondi da cui rivengono queste risorse. Dico che le risorse per l'annualità 2013, perché praticamente la convenzione è strutturata nell'ambito di tre anni, però la proroga Regionale è dell'Ambito annuale, praticamente ha fatto la proroga soltanto fino al 2013, per cui, queste risorse di cui vi vado a menzionare l'importo, si riferiscono all'anno 2013. Per l'anno 2013 il Piano di Zona riceverà un 1 miliardo 619 mila 998,43 euro. Da questi fondi bisogna togliere alcune risorse che sono già state impegnate, e precisamente sono state impegnate 80 mila euro per le rette di frequenza dei Centri Diurni, cioè i ragazzi disabili che vanno nei Centri Diurni hanno una quota di finanziamento, ma siccome nella legge attuale non fa più capo al reddito familiare che molto spesso prima sgravava i Comuni dal compito di contribuire perché la famiglia aveva un reddito sufficiente per pagare la quota della persona che aveva bisogno, adesso fa capo al reddito individuale e il reddito individuale delle persone disabili, non è mai talmente alto da poterli permettere di pagare questa retta. Allora, si è deciso a livello di coordinamento istituzionale, di dare ai Comuni, di sfornare una somma, 80 mila euro globali poi a seconda della popolazione, a secondo dei bisogni, perché - su questo una parentesi la faccio e scusate se poco, poco mi dilungo in queste cose - prima a seconda la popolazione venivano distribuite le somme affinché potessero ottemperare agli obblighi che rivenivano dalle esigenze del sociale; adesso la Regione ha cambiato finalmente orientamento, e questa è stata una spinta che a livello di quel tavolo istituzionale, abbiamo voluto anche noi fortemente, quello che il servizio va fatto alla persona che ha bisogno, cioè non ha senso che un Comune più grande di quello di Salice debba prendere 30 mila euro e Salice 8 mila euro, quando il bisogno della popolazione di Salice equivalgono a 30 mila euro e quelli di Squinzano 8 mila euro. I bisogni sono individuali. Se noi abbiamo dieci persone con handicap, chiaramente dobbiamo ricevere le risorse per dieci handicap e se Squinzano ne ha uno, deve ricevere le risorse per uno, non a secondo della popolazione perché i bisogni bisogna censirli a secondo quello che realmente c'è, rispetto al bacino. Quindi, bisogna cambiare questa dinamica delle politiche prettamente locali, di paese e dare una valenza territoriale, la valenza territoriale è auspicata dalla Regione e piano, piano si sta realizzando. Ora 80 mila euro per le rette di frequenza, devono essere sfornate dal fondo che prima dicevo, quello di 1 miliardo 619 mila euro. In più abbiamo cercato di fare una rivoluzione dal punto di vista dei servizi generali; per esempio, gli Asili Nido che venivano considerati, di ogni Comune Asilo Nido, si è parlato di Asilo Nido di Ambito, perché non è corretto avere in tutti i Comuni Asili Nido che ospitano 60 bambini, quando il Comune tipo Salice abbiamo un Asilo Nido di 60 bambini e ne ospita 23, significa che Guagnano si dovrà riferire ad un Asilo Nido d'Ambito. Allora, per questo motivo si è creata la possibilità di avere un ristorno dei fondi da parte del Piano di Zona che sarebbero rimasti lì, per i Comuni dove esistono gli Asili Nido di Ambito, Salice è rientrato in questo. Per cui avremo possibilità di avere risorse per l'Asilo Nido per ulteriori mesi, fin quando non si attiveranno i buoni di conciliazione che sono un'altra risorsa individualizzata rispetto ai bisogni, perché non andranno più ai Comuni in modo vago, ma alle famiglie che fanno richiesta per avere un servizio per i propri figli e riceveranno un incentivo a secondo il reddito. Per cui è una cosa abbastanza complessa, però significa che se a livello di Piano di Ambito c'è qualcuno che fa arrivare i fondi, significa che si può fare, quindi è un lavoro costante di cui parlavo prima che è importante che ci sia una presenza costante. Inoltre, l'assistenza domiciliare ha bisogno di fondi. Noi abbiamo già preso, preventivamente - purtroppo la

convenzione è particolare - dal vecchio piano di zona 160 mila euro per poter proseguire con il servizio che non poteva essere interrotto, significa che le persone anziane non autosufficienti che vivono in casa, adesso ricevono il supporto di operatrici domiciliari che vanno in casa e aiutano la famiglia che ha bisogno, con poche ore, un'ora, due ore al giorno, sei ore a settimana, a seconda del bisogno. Ora, questo servizio sarebbe essere dovuto essere interrotto, perché il Piano di Zona a livello Regionale, non era ancora stato approvato, non si sapevano le risorse, avremmo dovuto interromperlo, invece si è voluto dare la continuità aggiungendo delle risorse che dovevano essere destinati ad altri servizi che non sono stati attivati, proprio per dare una continuità ai servizi già avviati. Ora, la Regione ha dato queste linee guida. Dovete prioritariamente privilegiare ciò che è stato avviato, perché non si può interrompere un servizio avviato e poi riavviare anche gli altri. Allora, in questo in contesto, per attingere a queste risorse, noi le abbiamo anticipate, per cui a quello che ci arriverà dovremmo togliere circa 300 mila euro, perché già utilizzati dal precedente Piano di Zona, per cui le risorse diventeranno di 1 miliardo 819 mila euro, che detti così sembrano tanti, però in realtà sono molto pochi perché tutti i servizi richiedono delle spese grossissime e non si riuscirà certamente a far capo, con questi pochi fondi, ad avviare tutte le attività che i Servizi Sociali vogliono; io non staro certamente qui ad elencare perché, sono talmente ampi che ci vorrebbe una giornata intera. Però che cosa è successo? Che nella convenzione si è voluto sfiorare l'arco annuale, perché avendo la Regione dei tempi tecnici più lunghi di quelli delle risorse, noi abbiamo previsto che queste risorse debbono arrivare magari fino al 2014, quando qualche servizio finirà e noi non avremo le risorse per dare continuità. Ecco perché, l'esigenza di far scaturire una convenzione che duri più di un anno, rispetto all'anno che ha dato di proroga per il Piano di Zona la Regione. Ecco perché troveremo un anno di risorse, per una convenzione nel arco di tre anni, perché poi queste risorse dobbiamo spalmarle in modo tale da dare continuità ai servizi. Quindi, questa convenzione prevede l'accordo fra i nostri Comuni, con il Comune capofila che è il Comune di Campi, perché il nostro Comune si impegna a un cofinanziamento che per legge deve essere non inferiore al 30% del fondo delle politiche sociali, però per attivare la premialità, noi abbiamo richiesto un 33%, un minimo in più affinché la Regione possa poi dare la premialità. La premialità si ottiene vedendo l'impegno dei Comuni che fanno capo all'Ambito, ma anche vedendo l'impegno nell'attivazione dei servizi. Qui ritorna il discorso dolente del funzionamento dell'Ufficio Tecnico di Piano di Zona, nel senso che i Comuni si impegnano a mandare il personale, però il personale che i Comuni devono mandare, molto spesso non vanno, non parlo del nostro Comune che fino a mo ha avuto una continuità di presenze, ma Comuni tipo Squinzano e Trepuzzi che non mandano mai l'assistente sociale. Ecco, perché poi quando arriva l'assegno di Cuna, riusciamo a farlo dopo tre anni che avremmo dovuto farlo, e quando arriva un altro tipo di assegno, vediamo commissariati perché, l'Ufficio di Piano, ma collegato anche all'inefficienza dell'ASL che aveva altri compiti, non riesce ad assolvere i compiti. Per cui perdiamo risorse esterne e noi non possiamo andare a perdere le risorse esterne, perché ci basiamo solo sull'esterno per poter mandare avanti i Servizi Sociali, perché le risorse dei Comuni non bastano. Ben venga il fatto che si potrà forse sfiorare il Patto di Stabilità per dare area alle imprese, ma anche i Servizi Sociali bisogna fare le politiche a livello di base per rivendicare il diritto delle persone ad avere il pane, i diritti elementari, cioè gli stiamo perdendo. Ci stiamo dimenticando, me compreso che faccio l'Assessore, ho fatto l'Assessore molto spesso a livello tecnico, andavo a rivendicare le risorse e mi dimenticavo che la lotta politica si fa denunciando quello che lo Stato non da alle politiche sociali, perché dimentichiamo spesso di fare politica. Noi seguiamo le problematiche inerenti alle esigenze dell'immediato e dimentichiamo che le contraddizioni dobbiamo combatterle a livello politico, dobbiamo organizzarci con gli altri Comuni e dire: "Queste cose non vanno bene, bisogna variarle e bisogna andare avanti ritornando a fare politica, altrimenti il sociale è un settore che andrà sempre meno finanziato a danno di una popolazione che ha sempre più fame". Ora io vi chiedo, e chiedo per questi motivi, di andare incontro alle convenzioni che si parla a livello di ambito, perché sono lo strumento che danno un po' d'aria, un po' di spazio alla povera gente e al sociale.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Fina. Prego, Consigliere Leuzzi.

CONSIGLIERE LEUZZI: Solo due parole. L'utilizzo, caro Consigliere, dell'Art. 30 del Decreto Legislativo 267/2000, dovrebbe essere fatto più spesso, in più ambiti, per poter arrivare a quella ottimizzazione delle risorse di cui lei parlava e che purtroppo è disomogenea, errata senza valutazioni serie che scaturiscano da procedimenti istruttori basati sull'esperienza in particolare e poi sulla competenza. Purtroppo si parla sempre di ottimizzazione, ma nella maggior parte dei casi non so dove andremo a finire, perché secondo me si parla - naturalmente non parlo di noi, parlo in ambiti più importanti del nostro - si parla sempre di ottimizzazione ecc. non so se ci faranno camminare con un piede o con un braccio, perché non si comprende a pieno in che cosa consiste - in alcuni casi, come il caso dei Servizi Sociali - ottimizzazione, perché parliamo - come abbiamo detto prima - di problemi che toccano, non solo le coscienze, ma toccano le persone in maniera concreta. Ed ecco perché io dico - tornando ad un attimo fa - quest'Art. 30 relativo alle forme associative, dovrebbe essere utilizzato ripeto in più ambiti, ma non è argomento questo. Visto è considerato quello che si diceva prima anche nell'interrogazione precedente, anche negli argomenti che abbiamo appena discusso, ci sono altri ambiti dove può essere utilizzato, ripeto quest'Art., mi riferisco ad esempio agli Uffici Tecnici, agli Uffici della Polizia Municipale e c'è il Comandante, dove le risorse - lui sicuramente che è presente, conosce meglio di me il territorio - possono essere utilizzati in maniera più proficua secondo me e più attenta, con maggiore dispendio di energie economiche, con minore dispendio di energie economiche. Tornando invece all'argomento in questione, naturalmente ho apprezzato la puntigliosità con la quale il Consigliere ha presentato il punto all'Ordine del Giorno, c'è stato un aspetto però che un po' mi ha fatto riflettere, mi riferisco in special modo alla questione - per esempio - dell'assenza che si verifica da parte di qualche Comune. A questo punto, io non so - no l'ho letta tutta, devo essere onesto - se è stato previsto, non parlo di penale, ma comunque un qualcosa che potesse far riflettere questi Comuni che non sono presenti come magari lo siamo noi, perché si tratta di problematiche importantissime che riguardano i ceti meno abbienti della società, cioè dovremmo stare più attenti in questi casi e non infischiarci, e non, non andare alle riunioni, parlava il Consigliere di Squinzano, Trepuzzi ecc. Perché dico davanti a certi problemi dovremmo essere tutti più sensibili, non vedo il perché Comuni che si richiamano - faceva bene lei a parlare della politica - a certi principi, oppure com'è nostro solito e mi metto in mezzo pure io, predichiamo bene e poi razzoliamo male, perché poi quelli concretamente sono gli atti, i momenti in cui un Comune, un assistente, un politico deve dimostrare effettivamente quanto gli sta a cuore il suo territorio e quanto gli stanno a cuore i problemi della gente meno fortunata. Ecco la necessità, che poi io non so se era possibile inserire qualche clausola a questo punto - la sto buttando così - che impedisse a questi signori di non presentarsi magari alle riunioni o di non partecipare, di non essere, non dico a livello politico, al capo istituzionale, a quello tecnico, cioè degli assistenti; io mi riferisco a tutti e due le cose perché poi, la parte politica deve essere quella che deve dare l'input - come diceva prima il Sindaco - a chi evidentemente è inadempiente, agli uffici, in particolare.

SINDACO: Giusto così per risponderti. Noi nel PUG dell'Assistente Sociale, abbiamo inserito lì, che si deve legare al Piano di Zona. Poi sta a valutare se ci va o meno. Questo è un discorso, naturalmente che se va poi dal nucleo di valutazione, lo verificheremo successivamente.

CONSIGLIERE LEUZZI: Questo dovrebbero farlo tutti i Comuni.

SINDACO: Anche tutti gli altri Comuni .

CONSIGLIERE LEUZZI: Questo voglio dire io. Per quanto riguarda il resto non ho nulla da

eccepire. L'unica cosa - adesso non possiamo interloquire con lei, Consigliere e l'Assessore manca per problemi personali - è vedere se effettivamente, tutte quelle cose che sono scritte qua, poi vengono effettivamente realizzate, cioè per esempio: il Comune capofila fa quello che deve fare? L'ufficio di coordinamento fa quello che deve fare? Queste sono tutte domande che rimangono naturalmente a chi, dal punto di vista politico, deve controllare queste vicende. Questo voglio dire, naturalmente il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Leuzzi. Prego, Consigliere Fina.

CONSIGLIERE FINA: Per quanto riguarda - Salvatore mi faceva notare che ho detto un miliardo, io vado a lire, sono della vecchia guardia, vado a lire ancora - la nuova convenzione, alcuni punti sono stati studiati appositamente per vedere se il Comune capofila, ma se anche tutta l'organizzazione risponde. Tant'è che alcune clausole sono state volute appositamente, per esempio se vedete l'Art. 7, c'è scritto che l'Ambito, cioè il Comune capofila - a pagina sei, al punto uno - deve trasmettere copia delle delibere del coordinamento istituzionale, del regolamento e degli atti adottati insieme al coordinamento istituzionale. Prima non avveniva questo interscambio, c'era qualcosa, era come se fossero due corpi separati. Lì il coordinamento istituzionale-politico, e lì potremmo vedere anche le presenze della politica, se si è presenti, perché sono delle delibere vere e proprie. In secondo luogo trasmettere semestralmente una relazione sociale dell'Ambito sullo stato di attuazione del Piano di Zona, perché molto spesso vengono elencati, io non le ho elencate tutto ciò che è stato programmato, perché è stato oggetto di tavoli molto ampi in cui partecipavano le associazioni, l'ASL, la Provincia, per determinare quelli che dovevano essere indirizzate per le risorse che venivano dall'esterno. Quindi, è stato già fatto tutto, per questo non si può ritoccare, però una volta stabilito che si debbono utilizzare le risorse, poi i Comuni hanno diritto a sapere ciò che si fa fuori dal Comune, per cui alcune clausole sono state inserite appositamente per dare la massima trasparenza, perché si tratta di soldi pubblici e di soldi soprattutto indirizzati ai cittadini del territorio, ma soprattutto noi siamo attenti al nostro territorio a Salice. Mentre all'Art. 13, noi - come Ente - ci dobbiamo impegnare a stanziare i Bilanci di Previsione il cofinanziamento, ma anche di assegnare le risorse umane; cioè lo abbiamo messo come clausola essenziale nella convenzione, poi ogni Comune dovrà attenersi a questo e quindi nelle presenze che daranno poi quelli dell'ufficio di piano, l'ufficio tecnico, si vedrà se i nostri Assistenti Sociali, ma chi andrà per rappresentare Salice, andrà perché avremo la presenza costante. Posso semplicemente dire che dal 2010, come la nostra Assistente Sociale faceva 210 presenze l'anno, si è calati quasi di 100 presenze, allora da questo punto di vista dobbiamo stare un po' attenti.

[Intervento fuori microfono]

CONSIGLIERE FINA: I motivi sono un po' particolari, perché c'è stato un passaggio di base. Competenze dell'Ufficio di Piano, ed è stato un problema che da me è stato sempre sollevato a livello di Piano di Zona, l'Ufficio di Piano gestiva anche le risorse del funzionamento del Piano Di Zona. Cosa ha inteso il primo Piano di Zona, in cui noi non eravamo presenti, almeno noi come Maggioranza attuale? Nel primo piano di zona si è deciso che il funzionamento del Piano di Zona significava suddividere le risorse che la Regione dava per il funzionamento del Piano di Zona, al personale. Per diversi anni, quelle risorse, nel Comune capofila le ha date direttamente agli Assistenti Sociali che andavano, per cui gli Assistenti Sociali dei Comuni andavano, perché avevano una risorsa aggiuntiva nel loro reddito. Poi che cosa è successo? Il Comune di Campi si è reso conto che faceva un qualcosa che probabilmente non era del tutto lecito. Allora, per sbarazzarsi di questo problema increscioso ha detto: "Noi suddividiamo le risorse che distribuiamo agli Assistenti Sociali e ai Comuni, in modo che loro le possano dare agli Assistenti Sociali". Quando è arrivato in alcuni Comuni, l'hanno potuto fare perché avevano presenze di quarto livello, in cui ci

potrebbe essere un incentivo hanno fatto una variazione e gli hanno dato queste risorse. Il Comune di Salice, purtroppo, si trova come presenza a livello di Ambito, una figura dirigenziale che ha una retribuzione omnicomprensiva, cioè praticamente non si può aggiungere altro reddito. Quindi, i fondi che il Piano di Zona ha inviato al Comune di Salice per poterli dare, torneranno al Piano di Zona, perché non saranno dati.

[Intervento fuori microfono]

CONSIGLIERE FINA: Perché noi abbiamo detto: “È un qualcosa che l’Assistente Sociale deve fare”. Noi siamo stati ligi alla legislazione, altri Comuni sono stati un po’ più tolleranti. Allora, la nostra Assistente Sociale, vedendo la disparità di trattamento, chiaramente sta vedendo con angoscia - cioè la capisco dal punto di vista umano - il fatto che altre sue colleghe, più o meno con le sue stesse caratteristiche, percepiscono la somma e lei non le percepisce. Allora, a questo punto è diventato un problema che, come tornare al pettine alla questione gli uffici si vogliono autogestire. Loro non riescono a capire che sono al servizio della collettività, come lo siamo noi, e che se qualcosa non li spettano non debbano pretenderlo, ma debbano stare al servizio della collettività. Con una cosa in più, adesso il nostro Ufficio - e mi dilungo poco, poco permettetemelo, perché non c’è mai occasione di parlare di alcuni argomenti e oggi visto e considerato che andiamo ad approvare questo regolamento, lo dico - il Comune di Salice ha avuto la fortuna, ma sempre che parte dalle politiche sociali, regionali, di avere una risorse aggiuntiva tramite una selezione che si è svolta in modo regolare e rispetto alle competenze, alle capacità, a quello che sapevano fare a livello d’Ambito, rispetto a una graduatoria di Assistenti Sociali che è stato fatto a livello d’Ambito per aprire la porta unica di accesso, cioè praticamente avere un’idea globale di come si svolgono i servizi sociali, non a livello locale, ma a livello d’Ambito. Allora, il Comune di Salice ha avuto la fortuna di avere una nostra concittadina, mi riferisco a Paola Dalizia, che adesso fa porta unica di accesso, con mansioni ben definite nel nostro ufficio. Per cui sgrava anche i compiti che sarebbero dovuti essere fatti normalmente, che magari per il carico di lavoro venivano trascurati, adesso vengono fatti dalla nostra concittadina, competente rispetto al settore, e ben venga nell’elenco quali sono, però vi invito anche ad informarvi sui compiti che ha la nuova Assistente Sociale Dalizia, che per due anni opererà nel nostro Comune, proprio questo sgrava di compiti la nostra Assistente Sociale che avrà il tempo per poterlo fare. Per cui è un sistema complesso, ma se poi si prende settore per settore e vogliamo spulciarlo insieme al nuovo Assessore, perché in questo modo dialogando poi uno acquisisce gli strumenti per capire che significa Servizi Sociali che sono variegati, ma che se poi si capisce il meccanismo e in questo caso do ragione ai tecnici che hanno detto: “Essere tecnici comporta anche il fatto di capire gli strumenti da operare”, una laurea è importante, non ho messo in dubbio questo. La laurea è importante e anche l’affiancamento rispetto alle competenze. Rispondo al Sindaco, che lui sicuramente avrà competenze per i servizi Sociali, ma il tempo da dedicare il Sindaco non può averli, perché qua bisogna seguire e affiancare costantemente, affinché con un lasso di tempo di 10, 15, 20, un mese si capiscano i meccanismi di base per andare a livelli più ampi, in modo da poter rivendicare cose che servono anche alla nostra collettività e che a livello di Ambito magari non sanno e fanno i loro problemi. Per cui ci sono degli Assessori o Sindaci, perché molto spesso partecipano i Sindaci, che hanno delle caratteristiche di aggressività talmente forti, che se non sei attento, ti sembra che hanno ragione loro, e invece ragione non ce l’hanno. Mi riferisco a Sindaci capaci, tipo il Sindaco Mazzotta, che è riuscito a far arrivare il Comune di Carmiano - perché si muovono a livello di Regione, si muovono sempre - è riuscito ad attivare delle risorse non indifferenti per lo smaltimento dei rifiuti tossici, per cui - voglio dire - queste sono cose dinamiche che bisogna comunque affrontare. Non voglio uscire fuori tema comunque.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Fina.

Passiamo a votazione della Delibera n. 5: *“Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali (ex Art. 30 D.Lgs. 267/2000)”*.

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Tutti favorevoli.
Votiamo per l'immediata eseguibilità dell'atto.

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Tutti favorevoli.

COMUNE DI SALICE SALENTINO

(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 22 MARZO 2013

(Verbale stenotipografico della deliberazione del consiglio n. 14 del 22 marzo 2013)

PUNTO 6 ODG

“Norme Tecniche di Attuazione – Art. 42.1 – Zone EI–Agricole Produttive Normali – Presa d’atto decadenza ope legis normativa sulle serre e subentro normativa regionale”

ASSESSORE QUARANTA: Dispiace che il Consigliere Rosato sia andato via, ma in realtà ci ha visto lungo perché, io vorrei proporre il ritiro di quest’Ordine Del Giorno, che è stato presentato all’attenzione del Consiglio Comunale, diciamo così in maniera forse un po’ frettolosa. E’ una materia che va, pur essendo una materia legiferata nel 2005, va rivista perché bisogna capire oggettivamente se è una variante normativa, oppure come diceva il Consigliere Rosato, addirittura nella determina, in ogni caso così come è fatta questa delibera, non può essere ad oggi recepita dal Consiglio Comunale. Per cui, propongo il ritiro della delibera stessa.

CONSIGLIERE LEUZZI: Ma solo per un chiarimento, per un contributo più che altro. Io sto capendo, sto comprendendo Assessore, anche se ho delle perplessità. Lasciamo perdere tutto il resto... 1986, 2005, praticamente almeno in questo non ho delle responsabilità, perché qualcuno già ci aveva pensato a cacciarmi via. Del 2005 è la legge che modifica. Poi tra le altre cose, è un articolo che fu inserito nella finanziaria Regionale del 2005, era pure complicato da andare... bisogna andare a studiarci tutte... non per giustificare chi è venuto dopo, mi riferisco a due anni di Gravili, 5 anni di De Mitri, però - voglio dire - è pure complicato. Però, proprio a proposito di quello che diceva lei, io non sono tanto convinto. Siccome si deve andare a modificare il regolamento, cioè sono convinto sulla bontà della delibera così come l’avete presentata, perché comunque non è giusto che i cittadini a Salice abbiano un trattamento e a Veglie ne abbiano un altro, perché queste sono cose che avvengono - parlavo anche prima con il Presidente - e che sono avvenute, magari a Salice non ne hanno fatte, poi sono andati a Veglie, Carmiano o Novoli e le hanno realizzate. Però comunque è una modifica del regolamento, secondo me, anche delle norme tecniche di attuazione. Io la ritengo...

ASSESSORE QUARANTA: Comunque anche per l’importanza della materia, probabilmente, ma così com’è fatta, questa delibera non può essere oggi recepibile.

CONSIGLIERE LEUZZI: Prendere atto, no, sono d’accordo. Deve essere modificata l’impostazione della delibera, però sono convinto che torneremo in Consiglio, questo è quello che voglio dire. E’ un mio parere.

PRESIDENTE: Vi ringrazio per la partecipazione. Vi auguro tanta felicità.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Sig. Luigi ARNESANO

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Domenico CACCIATORE

Attesto che la presente deliberazione è stata pubblicata sul Sito Istituzionale il 09/04/2013

e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi (N. 390 del Reg.).

IL MESSO COMUNALE
Cosimo PERRONE

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Domenico CACCIATORE

Data 09/04/2013

ATTESTO che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

- decorsi giorni 10 dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs. 267/2000);
 perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs. 267/2000);

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Domenico CACCIATORE
